Anno XV. GIORNO TORINO, Venerdì 13 Maggio 1881 GIORNO Num. 132

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

rangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 20
pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 2 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 16 8 4 50 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 6 3 — 50 — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) » » » 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 35.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti commerciali la lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si accettano reclami di chi non fu associato direttamente agli uffici nostro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare e di restituire gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengano offerti.

TORINO, 13 MAGGIO 1881.

ITALIA

Soluzione conciliante e dignitosa.

Barthélemy Saint-Hilaire ha parlato.
Barthélemy Saint-Hilaire ha scritto.

Parlando alla Commissione del bilancio, il segretario di quel Thiers che amava l'Italia una cosa la polvere negli occhi, pur dichiarando in modo formale che *la Francia non tende ad alcuna conquista*, diceva che essa vuole « far rispettare gli interessi francesi che sono *preponderanti* in Tunisia. » Il ministro spiegava che il Governo si contenterebbe di ottenere dal bey un trattato che dia alla Francia tutte le guarentigie che è in diritto di reclamare e di possedere.

La parola *trattato* è molto elastica: la parola *guarentigie* lo è ancora di più. Le dichiarazioni del ministro lasciavano supporre quel che si voleva. Mohammed-es-Sadoq, colla forza alla gola, poteva con un « trattato, » per cui non si sarebbero fatte « trattative » perchè gli si sarebbe presentato un foglio di carta coll'intimazione « firmare o cadere, » ammettere che i Francesi facessero quel che volevano in Tunisia purchè avessero la carità di lasciargli una lista civile. Con questo modo la Francia faceva una conquista senza conquistare: era una conquista mascherata, ma era una conquista. I popoli civili hanno trovato degli eufemismi: l'Austria non si è presa la Bosnia e l'Erzegovina, essa le amministra soltanto; l'Inghilterra non si è impadronita di Cipro, essa governa soltanto l'isola pel sultano, rifondendogliene i proventi. Così la Francia, con una di quelle gesuitiche finzioni che sono nello stile dei tempi, assicurava soltanto in Tunisia la sua *preponderanza*. La *Revue des deux Mondes*, certo più ingenua di Barthélemy Saint-Hilaire, si è lasciata sfuggire la parola *prepotenza*.

Le parole di Barthélemy Saint-Hilaire furono subito commentate dai fogli più letti della Francia repubblicana. La *France* ha detto:

« Andiamo a Tunisi. Mettiamo la nostra mano sulla spalla del bey, *affinchè accetti la nostra* **supremazia** *in Africa, o cessi di regnare.* »

Ma, prima della *France*, il *Journal des Débats*, più diplomatico, aveva spiegato meglio di che si trattava. Esso scriveva:

« Il momento non è lontano in cui bisognerà scegliere i mezzi di assicurare in avvenire la sicurezza della nostra colonia ed il mantenimento della nostra *supremazia* agli occhi degli indigeni. Gli uomini che hanno lungo tempo e seriamente studiata la nostra situazione in Algeria pensano che sarebbe deplorevole che la spedizione non avesse che il carattere d'una manifestazione militare. Essi pensano anche che, su popolazioni come quelle che combattiamo, una tale manifestazione non avrebbe effetto durevole. Era necessario dar loro una lezione, ma questa lezione deve mirare più oltre e più lontano che il territorio dei Krumiri perchè sia veramente efficace.

« Una convenzione col bey che stipulasse l'occupazione per parte delle nostre truppe di alcune piazze e certe altre condizioni dell'ordine amministrativo ed economico, ci darebbero una guarentigia sufficiente? Se ne può dubitare, quantunque questa combinazione pais a tutta prima presentare dei vantaggi, quello specialmente di prosciugherci da ogni intervento negli affari interni della Reggenza. Ma si vedrebbe ben presto che, senza un *intervento attivo e permanente*, una tale convenzione non sarebbe che una fonte di disinganni e di difficoltà, per un mondo di ragioni che conoscono tutti quelli che hanno praticata la politica orientale.

« Si offre un'altra soluzione che ha dato in un altro Stato dell'Africa settentrionale tali risultati che è naturalissimo che la mente vi corra quando trattasi della Tunisia. *Si domanda diffatti perchè la Francia non farebbe nella Reggenza* **quello che l'Inghilterra e la Francia hanno fatto in Egitto**, e in condizioni infinitamente meno favorevoli sotto tutti i rispetti. Non sarebbe neppure una novità per Tunisi, perchè vi sono già parecchie amministrazioni che sono nelle mani dei francesi, le poste ed i telegrafi, per esempio. Non si tratterebbe che di sviluppare quello che è stato molto bene incominciato, e *far affidare dal bey l'amministrazione della Reggenza ad agenti scelti al nostro Governo.* Questa soluzione, che non ha nulla di eccessivo, darebbe a tutti gli interessi la guarentigia che siamo incontestabilmente in diritto di esigere. »

La voce del *Journal des Débats* è stata accettata dal *Voltaire*, dopo che furono pubblicate le prime dichiarazioni di Barthélemy Saint-Hilaire. Quest'altro foglio repubblicano scrisse:

« Noi daremo ancora una volta ai nostri vicini d'oltr'Alpi la prova che desideriamo mantenere con essi delle relazioni cordiali. Malgrado le *maladresse* mostrate da alcuni degli agenti italiani, malgrado le provocazioni di una parte della stampa e il linguaggio ostile di certi uomini politici dell'Italia, la Francia si contenterà di regolare la situazione tunisina in modo di evitare la recriminazioni, per tutelando i suoi interessi come quelli delle differenti nazionalità rappresentate a Tunisi.

« La soluzione sarà un *protettorato più o meno mitigato, un po' più completo del* modus vivendi *adottato in Egitto*, sufficientemente moderato per evitare ogni scossa. La Francia avrà soprattutto — dopo aver assicurato il *rimborso delle spese della sua spedizione* — da occuparsi dell'*amministrazione del paese*, per portarvi lo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, e stabilire la sicurezza delle transazioni.

« La situazione che sarà fatta personalmente al bey dipenderà molto dal suo contegno. »

Questi sono i commenti anteriori e posteriori fatti alle dichiarazioni di Barthélemy Saint-Hilaire.

***

Ma, dopo aver parlato, Barthélemy Saint-Hilaire ha scritto.

Lasciamo da banda le insinuazioni, le maligalità, le prove di malvolere dal ministro. Il suo regno al Ministero degli esteri ci ha provato di che cosa sia capace in fatto di disinvoltura, di egoismo nazionale, di mancanza di riguardo. Badiamo al positivo.

Barthélemy Saint-Hilaire vuole, prima di tutto, una rettificazione della frontiera, la quale, dice lui, è ancora « flottante come sotto il bey di Costantina. » In linguaggio pratico, ciò vuol dire l'annessione all'Algeria dell'isola di Tabarka e di quella « Tunisia indipendente » che ha scoperta il *Temps*, cioè i territorii dei Krumiri, degli Uchtata e dei Frascia; oppure l'attuazione dell'idee di Mac-Mahon di annettere la Tunisia fino alla linea della Megerda, compresa Biserta.

Dopo ciò, Barthélemy Saint-Hilaire vuole col bey di Tunisi un alleato « ad ogni costo, » un alleato « che non ceda a suggestioni straniere ostili; » in altri termini, un uomo che tenga ai cenni della Francia, e faccia tutto quello che la Francia vuole.

« Nulla, — dice Barthélemy Saint-Hilaire, — nulla opponesi a che facciamo per la Tunisia, senza conquista e senza combattimenti, *ciò che facciamo nell'Algeria, e ciò che l'Inghilterra fa nelle Indie.* »

Osserviamo, prima di tutto, che ciò che la Francia fa nell'Algeria e che l'Inghilterra fa nelle Indie, è sensibilmente differente da ciò che Francia e Inghilterra hanno fatto in Egitto. Nell'Indie e nell'Algeria, Inghilterra e Francia sono *sole*; in Egitto sono in due.

***

La Francia in Tunisia vuole essere *sola*? Ecco tutta la questione.

Al punto in cui sono le cose, in presenza di fatti compiuti che siamo lungi dall'approvare, trinceriamoci in queste posizione.

Diciamo alla Francia:

Se volete, più che atto di preponderanza, far atto di prepotenza, se volete esser *sola* a governare e spadroneggiare in Tunisia, tanto vale che stabiliate un protettorato effettivo, o meglio ancora che facciate una annessione. Ogni altra soluzione sarebbe una finzione, una ipocrisia, una annessione mascherata, il prodromo di una annessione, una guerra d'esclusivismo contro ogni influenza straniera;

Se poi è vero che l'amicizia d'Italia vi prema; se è vero che voi non volete ledere gli interessi degli altri; se è vero che volete semplicemente in Tunisia guarentire la sicurezza dell'Algeria, avete un mezzo — quello della giustizia. — L'Italia è creditrice di una gran parte del debito tunisino; l'Italia ha in Tunisia importanti banche private, una ferrovia, la più grossa colonia, le principali scuole; l'Italia è collegata colla Tunisia da mille interessi, da una Compagnia di navigazione, da un traffico superiore a quello delle altre Potenze; l'Italia, la quale non ha nessun interesse a prevalere in Tunisia, ha tutto l'interesse ad impedire l'influenza esclusiva di altri. Ebbene, si faccia pure quello che s'è fatto in Egitto. Come in Francia ed Inghilterra si sono intese per mettere sotto il *controllo collettivo* l'Egitto, **Italia e Francia s'intendano per mettere sotto un controllo collettivo la Tunisia.**

Se la Francia acconsentirà a ciò, proverà al mondo che cerca soltanto in Tunisia la sicurezza dell'Algeria e la prevalenza politica.

Non acconsentendo, darà la più chiara prova che non in Tunisia vuole spadroneggiare, che dell'Italia non tiene alcun conto, che anzi la minaccia coll'intendimento di stabilire a Biserta un porto militare.

Il *Popolo Romano*, organo ufficioso, parlava in questi giorni di una « soluzione conciliante e dignitosa. »

Noi additiamo questa al ministro degli esteri, sia egli Cairoli o Depretis.

Con questo si metterà alla prova la sincerità e la buona volontà della Francia.

Se così ci è avversa « ad ogni costo, » sarà così costretta a mostrarlo.

E noi ce ne ricorderemo.

ROMA

Politica quotidiana — Al Valle.

(Sabato) — 14 maggio. — Lo scrutinio di lista, malgrado tutta la buona volontà del Governo, minaccia di naufragare, almeno per ora.

Alla Camera chi lo ha combattuto più fortemente ed efficacemente è stato l'on. Genala.

Il discorso da lui pronunciato in queste due ultime sedute è stato certo il più importante in questa lunga discussione della riforma elettorale.

Il Genala parlò con cognizione profonda, con vastità di dottrina, con validità di argomenti; espose le sue teorie con quella vera eloquenza parlamentare che non scoppia mai nel declamatorio, nè si tramuta mai in un soporifero per gli ascoltatori.

E la Camera, che in questi giorni ha tanti grattacapi, e che dalla discussione elettorale è più stanca che mai, lo ascoltò con un'attenzione religiosa, coronandolo poi di unanimi applausi.

Con questo non dico già che le idee da lui esposte abbiano senz'altro a trionfare; anzi, se avessi a fare il profeta, direi che per ora non trionferanno affatto.

La sua teoria sulla proporzionalità delle elezioni, le sue idee sul criterio del voto, sono teorie bellissime, che dimostrano in lui uno studio profondo della materia, ma che debbo molto abbiano ad avere per sè la maggioranza della Camera.

Dirò cosa assennatissima, come quando parlò della necessità di por fine a questo sovercchio accentramento amministrativo, che egli disse essere la causa principale della dipendenza del deputato dai suoi elettori, che in lui, più che il loro rappresentante al Parlamento nazionale, vedono l'intermediario fra i loro interessi materiali e l'Autorità concentrative ed assorbente dello Stato.

***

Ieri è ritornato a Roma l'on. Ercole.

Egli però non ha ancora presentato la sua mozione; questa probabilmente verrà presentata alla fine della discussione. Intanto essa ha raccolto già numerose firme, molte delle quali appartengono a deputati ministeriali; tra i piemontesi che la firmarono ho visto i nomi degli on. Trompeo e Oddone; ci sono moltissimi del Centro, tra i quali i due Sonnino, il Mameli, il Fortunato, il gruppo insomma dei *rassegnati*, l'hanno firmata pure il Genala, il Melodia, il Castellano e molti altri delle varie frazioni della Sinistra.

La mozione Ercole insomma propone che la Camera, convinta della necessità di separare la questione dell'allargamento del voto da quella del metodo di elezione, deliberi di passare alla discussione degli articoli del due primi titoli del progetto, e aspettando, quanto allo scrutinio di lista, che venga presentato un altro speciale progetto di legge.

È ancora indeciso quale condotta terrà il Governo; il Ministero sembra comprendo che, con gli umori che serpeggiano attualmente per la Camera, è ridicolissimo che passi la proposta dello scrutinio di lista, per cui forse forse la mozione Ercole non è altro che uno spediente combinato d'accordo col Gabinetto, o almeno con l'on. Depretis, per salvare all'ultimo momento capra e cavoli, e la riforma elettorale e il Ministero.

***

In aria c'è molta elettricità.

Il motivo già è inutile che ve lo dica: è la solita questione degli affari di Tunisi.

Anche il Senato se ne preoccupa, e alle sedute di oggi probabilmente non si parlerà d'altro.

Nei circoli parlamentari c'è una grande corrente per indurre il Cairoli a dimettersi e a lasciare la direzione degli affari esteri al Depretis.

Questi intanto continua ad essere l'uomo più tranquillo del mondo; nella seduta di ieri, mentre parlava l'on. Genala, e correvano voci allarmanti sull'avvicinarsi dei Francesi a Tunisi, il Depretis, al banco ministeriale, era tutto intento a... schizzare delle caricature.

Ne ho avuto una in mano, e, dal lato artistico, non è certo un capolavoro.

***

Ieri sera fui al Valle, alla rappresentazione della *Principessa di Bagdad*.

Ricordate che tumulto a Torino la sera in cui si rappresentò l'ultima commedia di Alessandro Dumas?

Lo stesso era successo a Roma: qui due mani fa, sulla stessa scena del Valle, la commedia era giunta a stento alla fine, tra i fischi e lo risate.

Ieri sera invece fu tutt'altra cosa. La signorina Duse ha fatto di *Lionetta* una creatura così appassionata, ha infuso a quel carattere impossibile tanta vita, tanto sentimento, che il pubblico del Valle, sorvolando sui barocchismi della commedia, prodigò all'artista, specie alla famosa scena del secondo atto, un vero diluvio di applausi.

La signorina Duse ha proprio davanti a sè un brillantissimo avvenire; io le auguro di tutto cuore che lo raggiunga, e presto.

ESPOSIZIONE DI MILANO.

Il concorso dei visitatori — La festa — Il Rintocco della Patriottica — Ricordamenti della stampa — La Regina — Al Dal Verme.

Milano, 12 maggio 1881.

(I. V.) — Il concorso all'Esposizione industriale si mantiene sempre numeroso, ed in tutti i visitatori si vieno assodando il concetto che la Mostra si deve dire assolutamente riuscita.

All'Esposizione artistica sono meno frequenti i visitatori, quantunque ancor essa abbia una importanza indiscutibile tanto nei quadri e nelle statue, quanto negli acquerelli, i quali furono confinati nel piano superiore del palazzo del Senato, e, non vi saprei dire il perchè, non figurano nel programma.

Comincia a diradarsi la simpatica folla degli artisti espositori che hanno trovato a Milano la più cordiale accoglienza, e non pochi dei quali hanno avuto la molto pratica soddisfazione di vedere applicato al loro lavoro il cartellino con la magica parola: *venduto*.

All'Esposizione funziona finora il concorso a sciarpe; è a credere però che fra pochi giorni la pubblicazione del catalogo di quei tesori artistici invoglierà tutti i forestieri a recarsi al Conservatorio.

***

Le feste pubbliche hanno fatto tregua per parecchi giorni; sabato però l'Ottino ripeterà, dicesi con qualche variazione, la sua lumiaria.

Fu le feste private è riuscita genialissima la serata passata alla Società patriottica. Quei bravi artisti hanno immaginato ed eseguito una cosa originalissima, vivificando tutti i tipi che Carlo Porta ha reso famosi. Fra gli altri era splendido il Mangilli sotto le spoglie di *Giovannin Bongee*, ed il Campi faceva magnifico scellerato dalle rime nell'uniforme di sergente della Guardia francese; Apollo era personificato dal languido Catalani con tanto di cotza in mano, ed il pittore Bucchi rappresentava una divinità più moderna e più pratica: *Il dio Risotto*. Non mancarono i versi, e Paolo Ferrari lesse un cantico degno dell'autore; vi furono poi caricature, ombre cinesi, apparizioni, un mondo insomma di cose spiritose che prolungarono la festa fin verso il mattino.

***

Del resto la accoglienze che a noi giornalisti vengono fatte, specialmente dai colleghi, non potrebbero essere più amene e liete: anche ieri sera, per esempio, il *Corriere della Sera* convitava ad amichevole e splendido banchetto parecchi rappresentanti della stampa italiana.

***

Ieri sera la Regina tenne circolo a Palazzo fin oltre a mezzanotte. Gli invitati, fra dame e cavalieri, toccavano il centinaio. La Regina ebbe per ciascuno una parola cortese.

Si dice che questa sera S. M. onorerà di sua presenza il teatro Dal Verme.

***

Il teatro Dal Verme fa in questa stagione una seria concorrenza alla Scala, la quale finora non presenta spettacolo interessante fuori del ballo *Excelsior*, del quale però già si comincia ad esserne sazio. Il *Mefistofele*, che andrà in iscena non prima del 17, potrà forse cambiare lo stato delle cose, ed è certo che dal lato artistico dovrebbe essere tempo che la Scala riparasse al un errore commesso tanti anni addietro.

Al Dal Verme intanto si alternano con buona fortuna il *Faust*, dove però non tutti gli esecutori sono a posto, e la *Forza del Destino* che procura grandi applausi ai principali artisti, ed in ispecie alla signora Pantaleoni che ha sempre un gran talento drammatico e canta con passione, ed alla signora Preziosi, entrata con buona fortuna nella carriera italiana. Le masse al Dal Verme sono numerose, bene equilibrate e superiori alle esigenze del teatro. L'orchestra procede egregiamente sotto la vigile bacchetta dell'Usiglio.

Ieri sera ha ottenuto un grandissimo successo il ballo *Day-Sia*, del povero Pratesi, che abbiamo visto al Regio due anni addietro. Lo Smeraldi lo ha riprodotto con molta diligenza ed è stato secondato per bene dall'impresa che lo ha allestito senza risparmio, dal bravo Marenco che dirigeva personalmente la musica che è una delle sue migliori, dal nostro scenografo Fontana che ha meritatamente applauditissimo, e dalla prima ballerina Gorzio che si è rivelata di botto una *stella*.

Arti meccaniche.

Una locomotiva delle Ferrovie dell'Alta Italia.

(Barrios) — Milano, 13 maggio. — Nella Mostra universale di Parigi la Ferrovia dell'Alta Italia ottenevo la medaglia d'argento. Là esse presentarono modelli di opere d'arte, una vettura fabbricata nelle officine di Torino, ed una locomotiva eseguita in officine straniere, il cui tipo era però frutto degli studi di ingegneri italiani.

Constato un progresso che ci fa onore. La locomotiva, il cui tipo piacque tanto a Parigi, è riprodotta all'Esposizione di Milano, ma questa volta interamente fabbricata in Italia, a Torino, sotto la direzione degli intelligenti ingegneri del servizio del Materiale.

Essa è magnifica. È munita del freno Smith-Hardy, dell'iniettore inventato dall'ing. G. Mazza e della pompa-iniettore Chiavazzi. Quest'ultima ottenne già all'Esposizione di Parigi la medaglia d'oro.

Ora, qualche particolare tecnico che desumo da una pregevole memoria dell'Amministrazione ferroviaria.

La bella, elegante locomotiva di cui vi parlo è destinata ai treni celeri sulle linee a curve ristrette, come sono quelle del litorale ligure e da Bologna a Porretta, ecc.

Ha quattro ruote accoppiate del diametro di metri 0.950 ed un carrello mobile di due assi, con ruote del diametro di m. 0.960.

Il focolaio della caldaia è lungo m. 2.100, largo 1.050, alto 1.850 dalla parte anteriore e m. 1.060 dalla parte posteriore.

Tutta la cassa del focolaio è in rame, i tubi bollitori sono in ottone, ma all'estremità che s'innesta colla piastra tubolare del focolaio è saldato un tubo di rame, allo scopo di meglio preservare il tubo dall'azione diretta delle fiamme.

Il diametro esterno dei tubi è di mm. 50; essi sono in numero di 177 e la loro lunghezza è di m. 3.000 fra le piastre tubolari.

La graticola ha la superficie di m. 2.20. La superficie diretta di riscaldamento è di m.q. 9.40, mentre quella indiretta dei tubi bollitori è di m.q. 87.00.

La pressione del vapore è di 10 atmosfere effettive.

Il peso totale della macchina a vuoto è di chilogr. 36,800 ed il peso aderente di chilogrammi 25,400. — La macchina, compresi i respingenti, è lunga metri 6.700.

Il *tender* di detta locomotiva è a tre assi, con telaio doppio e cassa indipendente. La cassa può contenere metri cubi 8300 d'acqua e 3000 di carbone. Il peso del *tender* è di 12,800 chilogrammi.

Tanto e così delicato lavoro, com'è l'intera locomotiva, non richiese che poco più di cinque mesi di tempo ai bravi ingegneri ed operai delle officine di Torino.

***

Ho detto che la prelodata locomotiva ha con sè tutti i portati più recenti in fatto di meccanica ferroviaria.

Il freno continuo Smith-Hardy è uno di questi. Il sistema dei freni Hardy consiste nel produrre il vuoto entro cilindri collocati sulla locomotiva e *tender* che negli altri veicoli del convoglio. Questi cilindri hanno un fondo mobile legato al cilindro con un fondo di cuoio, il quale porta un tirante d'attacco alla leva dell'albero del freno.

I cilindri sono verticali; quando il vuoto si fa nell'interno, la pressione atmosferica solleva il fondo mobile, quindi l'albero del freno gira premendo i ceppi contro le ruote.

Tralascio gli altri particolari tecnici relativi, riservandomi di parlarvi domani degli iniettori sistema Chiavazzi e sistema Mazza, applicati pur essi alla locomotiva che ha formato l'argomento di questa mia, e sulla quale mi diffondo in particolari, essendochè altra opera più perfetta in materia di meccanica ferroviaria ritengo non sia pervenuta uscita dalle officine italiane.

DAL PIEMONTE

Cavallermaggiore. — *Tiro alla lepre.* — A Cavallermaggiore il 22 corr., ore 11 ant., vi sarà tiro alla lepre con premi.

Mandare prima del giorno 20 corr. le adesioni alla direzione della *Società Saviglianese pel tiro alla lepre* in Cavallermaggiore.

ESTERO

PIETROBURGO.

La riunione di Gatschina — La mareschiata — Nuovi arresti e nuovo processo — I torbidi di Ielisavetgrad — L'ambasciatore di Persia.

(Il Sarmato... di Cipriè). — 5 maggio. — Ieri l'altro finalmente, stando alle notizie giunte da Gatschina, si tenne colà un gran consiglio di ministri e granduchi, sotto la presidenza dello czar, per decidere cosa si debba fare per ridonare la calma all'impero moscovita.

Questo consiglio durò la bagattella di dodici ore, ed in così lungo lasso di tempo è sperabile che quei signori abbiano preso una qualche importante deliberazione.

Tutti nutrono speranze grandissime e vi è chi già sogna libertà e costituente. Per conto mio però non ci credo, e stando alle informazioni private pervenutemi, lo czar non avrebbe per nulla deciso di dare alcuna libertà, ma solo di formare un ministero, di cui sarebbe capo il Melikof, con poteri ampi, onde correggere i vizi dell'attuale insopportabile sistema amministrativo.

D'altra parte mi si dice i ministri Valujef, Posniet e Wahakof non vollero assistere alla riunione, e che il granduca Wladimiro, ch'era fin qui stato creduto un po' liberale, consigliò la reazione.

Unica persona che veramente consigliò e consiglia tuttora allo czar di bandire la Costituzione è la Turina. Essa fu molto scossa dagli ultimi avvenimenti, e solo ora comincia a riaversi un po' in salute.

Dopo ciò io credo che vi sia esagerazioni d'ambo le parti. Cioè che liberali e reazionari, ciascuno dal proprio punto di vista, s'illudano: i primi nello sperare troppe concessioni da chi non vorrebbe farne alcuna, i secondi credendo che lo Stato sia ancora abbastanza forte per mantenere lo *statu quo*.

***

Intanto « libertà non cercando ch'è al cuore » anche le popolazioni delle provincie baltiche, e cominciano anch'esse ad agitarsi.

A Dorpat vennero sparsi proclami che, se non sono d'essenza nihilista, non cessano per questo d'essere rivoluzionari. In uno di essi, rivolto alle classi lavoratrici, è detto che nessuno più deve prestar giuramento allo czar se prima egli non riconosce i loro diritti. « Allora soltanto — così finisce il proclama — noi giureremo di essere fedeli allo czar fino alla morte. »

A Windau s'invitano i cittadini a non più giurare fedeltà nelle mani degli ufficiali dello czar, ma solo nelle mani di ufficiali del Comune. Questo proclama così termina: « Mostratevi concordi nello spingere i cavalieri (leggi nobili proprietari tedeschi) e quanti spariranno per sempre dal paese d'Estonia! »

Questo proclama è firmato Beniamino Sass, nome d'un prete morto un secolo fa, che predicava già fin d'allora la rivolta contro i signorotti feudali dell'Estonia.

Nella officine di Kremontschug vennero trovati proclami e così pure se ne trovarono affissi ai muri di Iekaterinoslaf.

Cosa dirvi di Pietroburgo? Ovunque si vada, nelle taverne, nei *restaurant*, nei palazzi, nelle caserme, si trovano proclami e programmi politici rivoluzionari.

E non credete già che le truppe rimangano indifferenti alla voce dei nihilisti, chè già si dovette procedere a numerosi arresti di ufficiali e soldati.

***

A Kief, a Odessa ed in altre città importanti si continuano ad arrestare individui sospetti. A Vilna si arrestarono un avvocato, un libraio, un ingegnere, un proprietario e due donne. A Kief, su d'un battello a vapore che stava per partire, venne arrestato un individuo possessore di una ventina di proclami.

Il 10 corr. — stile russo 28 aprile — comincierà il processo contro Stiolensey. Quegli che all'epoca dell'arresto del dottore Satscha uccise suo figlio, compromesso in uno degli attentati ferroviari contro lo czar, per non lasciarlo cadere in mano alla polizia.

***

Da dieci giorni fu successero gravi torbidi a Ielisavetgrad. Una banda di contadini fanatici uccisero e ferirono molti ebrei, ne saccheggiarono ed abbruciarono le case. La truppa invitata per ristabilire l'ordine fece lega coi contadini.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

N.m. 4.

LA FINE DI SCROLLINA

RACCONTO

II.

Son passati vari anni...

Il lettore non capirà forse come una donna dell'indole di Adriana si sia indotta a contrarre quel matrimonio; ma il *Principe che dipinge* ne aveva data spiegazione nel ritratto che aveva fatto di Ottavio: *Bello come un Alcibiade, simulatore come un Domiziano.* Anche la più scaltra delle donne ci sarebbe caduta... E l'Adriana, in fondo, non aveva ventidue anni.

Ed ora ne ha ventiquattro...

La signora Veronica passeggia alzando gli occhi al cielo ed invocando tutta le litanie dei santi; Terenzio, pallido e cupo più del solito, se ne sta con la schiena ad un canterale, co' gomiti appuntellati al marmo e gli occhi accigliati e fissi a terra; il conte Girolamo si aggiusta più che mai la parrucca, si abbottona ed abbottona, si gira e rigira lentamente le bassette, come se i peli tinti non lasciassero già vedere abbastanza il loro bianco alla radice.

— Una carrozza? Chi è? — chiese la signora Veronica tendendo l'orecchio.

— Mi pare suo fratello, — disse il conte Girolamo sporgendo il capo dalla finestra.

— Manco male! — brontolò la Veronica.

— Nuvole! nuvole! — seguitò Girolamo dando de' sospiri smisurati. — Ci è un'aria pregna di elettricità! E che ne dite di mia moglie?... Non ha che sogni, non fa che parlare in sogno... Voglio chiamare a consulto qualche medico...

— Oh sì, è proprio il tempo di pensare ai sogni di vostra moglie! — interruppe Veronica.

— Ma era o non era Giorgio? — chiese Terenzio uscendo dal suo silenzio.

— Mi è parso... Chissà poi, — rispose Girolamo.

— Vi è parso! Vi è parso! Non ci vedete più come una volta! — brontolò la Veronica.

— E che ne dite di mio nipote Ottavio? — riprese Girolamo. — Ottavio che viene a svegliarmi di soprassalto per dirmi che lo gli faccia da secondo!!

— E voi?

— Eh capirete... una questione che deve rimanere in famiglia! Come si fa a negarsi?...

Entrò Giorgio, scuro come un temporale anche lui, e domandò se una sorella fosse levata.

— Ma nessuno dorme più in questa casa! — rispose Girolamo. — Così al primo come al secondo piano; mia moglie non fa che parlare in sogno...

Adriana si era coricata all'alba... Causa suo marito, già si sa! La signora Veronica non aveva mai concluso un matrimonio più disgraziato; già se lo doveva aspettare: era il suo tredicesimo. Anche il conte Girolamo s'era spesato il tredici del mese e dava ragione alla Veronica su questo...

— Ieri sera Ottavio tornò dalla caccia alla volpe, — prese a dire costei, — briaco, briaco da non reggersi in piedi.

— Era infatti un po' allegro, — così mitigare timidamente Terenzio.

Altro che poco! Domandò di sua moglie, e saputo che era con la Veronica al teatro, ne disse d'ogni colore; perchè, indovinate? Era geloso quel dissoluto! Geloso di quell'angelo di Cecchino, figlio della signora Veronica...

— Quell'angelo di mio figlio, incapace, incapace di checchessia! Eh, non è vero, conte Girolamo?

— Oh incapacissimo! — rispose questi per farla contenta.

Al teatro, Ottavio aveva incontrato Adriana che s'incarrozzava; la signora Veronica scendeva le scale pian piano col conte Girolamo, che, secondo lui, non poteva più correre molto; il conte sosteneva invece che eran deboli le gambe di lei e ch'egli scendeva adagio per lei; insomma, che cosa fosse successo non si sapeva dire nè da lui, nè da lei; ma certo è che in quel momento usciva dal teatro anche il *Principe che dipinge*...

— Il quale, — osservò la Veronica accentuando le parole, — il quale... quando Adriana ed io andiamo al teatro, siamo certi di trovarlo o all'entrata o all'uscita...

— Siate certa di non sbagliarvi! — chiese Terenzio scrollandosi maggiormente.

— L'ho visto qui questo Principe, anzi fa, — riprese Veronica accennando di essere stata imprudente, e per buttare la broda su qualcuno. — Appunto... un anno fa... così dice il conte Girolamo che non ha più la memoria di una volta...

— Ma l'ho ancora tale e quale! Siete voi a cui si va indebolendo!

— Insomma? — chiese Giorgio sbuffando.

— Insomma, — riprese la vecchia, — il cocchiere non sa dir nulla, e il conte Girolamo, per quanto ci sia da fidarsi alla sua vista.

— Ma volete togliermi tutti i sensi?...

— Ma, mio Dio! lasciatela parlare! — esclamò Giorgio.

— Per quanto ci sia da fidarsi alla sua vista, in fondo il conte non ha visto altro se non che Ottavio andare a gambe all'aria in una pozzanghera...

— La pozzanghera l'ho proprio vista come veggo voi!... Il patatunfete l'ho proprio sentito...

— Mah! — brontolò la Veronica con ampia miscredenza per quel patatunfete sentito; il conte Girolamo secondo lui non ci vedeva e non ci sentiva che per grazia di quando in quando...

— Lo schizzar dell'acqua alla luce dei lampioni lo potrei dipingere... E questo è nulla! — seguitò il povero conte, vittima di molte cose, ma particolarmente della signora Veronica...

E dire che quelle due carcasse sfondate una volta avevano avuto sedici anni e si erano amati e si erano baciati!... A vederli baciare adesso?... Brrr, che brividi!

— E questo è nulla, — seguitava il povero Girolamo. — Torno a casa, e mia moglie, che non aveva voluto venire al teatro, la trovo sconvolta; parlava in sogno, ritta in piedi in mezzo la camera, e chiamava con grande insistenza Anna Bolena, Margherita di Valois e Susanna nel bagno!

La signora Veronica aprì tanto d'occhi e spalancò tanto di bocca... La cosa le pareva degna di profonda considerazione.

Un servo entrò ad annunciare il principe di Formovo.

— Qui lui? — chiese Giorgio aggrottando le ciglia.

— Capirete — rispose Veronica — che io non ho voluto lasciare l'Adriana e ho passata la notte qui. Essa si è messa a letto all'alba e mi ha pregato di scrivere a voi di venire, e al principe di passare da lei al tocco..... Vado ad avvisare Adriana.

E uscì.

— Non vi pare che sia il caso di discorrere un poco fra noi, mio caro Giorgio? — chiese Terenzio.

— Stavo per proporvelo.

Intanto il conte Girolamo farneticava borbottando:

— Anzitutto bisogna che si chiami a consulto qualche medico.... Per Anna Bolena e Margherita di Valois tanto!.... ma Susanna nel bagno!

Terenzio l'interrompeva domandandogli di capitarli su da lui, mentre Scrollina entrava... e pareva che entrasse la primavera, tanto era fresca e sorridente.

— Che c'è? — alla chiesa, notando la muscheria di Terenzio, di Giorgio e di Girolamo.

— Ma... nulla, — rispose quest'ultimo.

— Non si sente bene l'Adriana che non viene a colazione? — richiese Scrollina.

— Ma... qualche disturbo non vero marito, — ripetè Terenzio, uscendo con lo zio e con Giorgio.

— Al solito! — mormorò lei con una delle sue scrollatine.

ACHILLE TORELLI,
proprietà letteraria.

Vi stupirete ch'io non vi abbia prima d'ora parlato di ciò. Ma il vostro stupore cesserà quando saprete che il Governo proibì ai giornali di parlare di così grave fatto, ed io non lo seppi che ieri da un giornale austriaco, giunto qui di straforo!

∴

Ieri sul *Quai* degl'Inglesi, lungo la Neva, che finalmente è agelata, ebbi il piacere di vedere il nuovo ambasciatore di Persia, S.E. Ssenak-Solar-Esam-Mirza-Hussein-Kan... e basta!

Egli è un uomo simpatico e robusto; malgrado i suoi cinquantacinque anni, una barba corvina orna il suo dolce viso.

Ssenak-Salar..... (vi lo grazia del resto) venne già altra volta qua nel 1875 colla scia ed è perciò conoscentissimo nelle alte sfere. Durante la guerra di Crimea era console a Tiflis, e come tale venne inviato a Mosca ad assistere all'incoronazione di Alessandro II; fu più volte ministro; una volta *gran visir*, e venne insignito del titolo di Altezza.

Come sapete, le relazioni fra la Persia e Russia furono in questi ultimi anni molto tese, ed ora per riannodarne di migliori lo scià inviò Ssenak-Salar ecc., conosciuto per le sue idee russofile.

Per darvene uno *specimen* permettetemi un aneddoto:

Ssenak-Salar parla molto bene il francese, e ad un diplomatico che gli chiese in quell'idioma se non soffrirebbe di salute pel clima siberiano di Pietroburgo, rispose: « Il calore dei miei sentimenti per la Russia, m'impedisce di sentire il freddo. »

Ssenak-Salar veste un ricco abito di *tafetà* scuro a ricami d'oro, porta il tradizionale berrettone persiano, e cinge una larga scimitarra dall'impugnatura dorata.

ALBANIA

L'insurrezione — *Dervish-pascià occupa Prisrendi — Disarmo dei montanari — Un convento ad Alessio — Che cosa sia un convento — L'eloquenza del montanaro albanese — Ali-bey di Gussigne e Ali-bey di Preveza — Arrivo di un console e partenza d'un altro.*

(A. D.) — Scutari, 3 maggio. — Dervish-pascià è in Prisrendi.

L'astuto maresciallo ottomano, onde passare da Skiup (Scopia) a Prisrendi, non volle condurre le sue truppe nella montagna, dove sarebbe rimasto vittima degli insorti, e studiò il modo di trarre questi ultimi alla pianura.

Ausiliato dalla malafede di molti capi insorti, finge adunque di ripiegare verso la stazione di Firazovich.

Allora quei di Ipek prendono coraggiosamente a inseguirlo; ma come son tratti là dove il furbo li voleva, Dervish fa un dietrofronte, e dall'artiglieria ottomana — che la pianura può liberamente dominare — vengono orribilmente massacrati.

In quello scontro anche le truppe turche subirono gravi perdite.

Questa sconfitta determinò la condotta degli insorti di Prisrendi, i quali — temendo la vendetta di Dervish — pensarono bene di raccogliersi nelle loro case.

Dall'altra parte gli abitanti del distretto, che erano usciti incontro al nemico comune, non potendo arrivare in tempo per dare aiuto a quei di Ipek, decisero di ritirarsi su Giacova onde difendere questa città.

Ed è per tal modo che Dervish-pascià potè avvicinarsi a Prisrendi.

A questo punto 3 *tabor* (battaglioni) di fanteria, e 1 pochi artiglieri turchi — rinchiusi nella fortezza di questa città — *ripigliarono* animo e sparsero le porte alle truppe del pascià, che entrò fra lo spavento generale, senza incontrare alcun ostacolo.

Avvenuta l'occupazione di Prisrendi, alcuni *tabor* furono tosto mandati verso Ipek e verso Giacova.

∴

È quasi certo che Dervish, ristabilito prontamente l'ordine a Prisrendi, verrà a Scutari, dove si spera che saprà por termine al brigantaggio che ne infesta.

Si parla anche vagamente di un probabile disarmo dei montanari; senonchè questi non ne vorranno neanche sentir a parlare.

Anzi, nelle montagne della Miridita va formandosi non so' l'agitazione. E appunto l'altro dì — presso ad Alessio — è stato convocato un *convento* di montanari.

∴

Che cosa sia un *convento* di montanari albanesi accenni qua.

Ogni *mahalè* (villaggio) ha per capo un alfiere o *bairaktar*, il cui unico incarico è di far osservare le leggi emanate dal Consiglio dei *vecchiardi*.

Il nome di *vecchiardi* non deve essere interpretato letteralmente; mentre si dà a una assemblea di consiglieri, eletti in ogni *mahalè*, e a cui è affidato il governo della cosa pubblica.

∴

Quando si convoca l'assemblea generale delle montagne, per discutere affari di somma importanza, i *bairaktari* e i *vecchiardi*, radunati nel luogo stabilito, fumano da prima, e a lungo, onde concentrare le idee; poscia si apre la seduta, alla quale tutti possono assistere.

Per diritto antico il *bairaktar* di Hotti ha la presidenza; egli deve esporre l'oggetto della seduta.

∴

Dopo la discussione — alla quale ciascun montanaro può prender parte — i capi si ritirano per riassumere ciò che fu detto e formular le proposte da proporsi all'approvazione del popolo e che sono quasi sempre accettate all'unanimità.

∴

I montanari albanesi sono forvidi e amanti dell'eloquenza; ma alla prolissità dei discorsi preferiscono la brevità e la concisione. La voce dell'oratore, nell'assemblea, dev'essere — dicono questi montanari — nè troppo alta, per mostrare il rispetto che ispira l'uditorio, nè troppo bassa, per non affaticare l'attenzione di chi ascolta.

∴

Questa volta — a luogo di riunione — si è prescelto il cortile dell'Ospizio dei Missionari francescani nelle vicinanze di Alessio.

Fra qualche giorno mi recherò colà, onde conoscere le deliberazioni prese dal *convento*.

∴

Intanto vi dò la notizia che Ali-bey di Gussigne, impaurito, si è sottomesso a Dervish-pascià.

Agi-bey di Preveza, consigliere della *Lega*, trovandosi a Prisrendi mentre il maresciallo ottomano si avvicinava a quella città, credette meglio sloggiare al nemico. Ma per sua mala ventura, capitava a Durazzo, dove venne *denunziato* dal console austriaco.

∴

Ieri sera è giunto fra noi il nuovo console italiano, sig. conte A. De-Pregi di Donato.

Domattina partirà il suo antecessore cavaliere F. Zerboni, che i cittadini più autorevoli di Scutari si preparano ad accompagnare, con tutti gli onori dovuti, sino a San Giovanni di Medua.

Il cav. Zerboni se ne va accompagnato dalla stima e dall'affetto di tutti.

GRECIA

Il 5 maggio — Di male in peggio! — I nuovi confini — L'apertura e lo scioglimento della Camera — L'ultima nota collettiva — Frearitis, presidente della Lega, dimesso dal Governo — Conduriotis e Zennadio — Prestito e prezzi.

(V. P.) — Atene, 5 maggio. — Oggi, 5 maggio, — secondo il calendario Giuliano 23 aprile — mentre a Milano si fanno le feste per la inaugurazione dell'Esposizione nazionale e si onorano con affetto i Reali d'Italia, ad Atene si è festeggiato melanconicamente l'onomastico del sovrano e di suo figlio ereditario. Salve d'artiglieria, *Te Deum*, luminaria — tutto — tranne l'entusiasmo del popolo.

∴

E intanto le cose volgono di male in peggio; il malumore cresce; e si ode minacciare di *cattivo avvenire il re, se non vuol salvare il popolo.*

Il Governo dall'altra parte fa invece le orecchie da mercante. E non più tardi di ieri vedevansi affisse in diversi punti della città alcune carte geografiche mostranti al popolo la linea dei nuovi confini, quella stessa che fu tracciata dalla Turchia e che il Governo ha accettato — si continua a dire — *puramente e semplicemente.*

Chi affisse quelle carte? C'è chi crede che sia stato lo stesso gran maresciallo di Corte, d'ordine di un'alta volontà, coll'adesione del Gabinetto.

∴

Della riapertura della Camera — checchè ne abbia detto la *Stefani* — non si fa nemmeno parola nei fogli. Questo piuttosto vi posso dire, che Comunduros non riunirà l'Assemblea, se non quando avrà potuto mettere il piede almeno su una parte dei novelli territori; e anche allora, col decreto di scioglimento bell'e preparato, onde tener la Camera a segno.

Ma forse non la terrà, poichè non v'è più alcuno che lo difenda, e anche gli stessi amici (fra cui uno dei deputati di Maccagi, l'on. Macri) si manifestano, essi, i suoi più acerrimi accusatori.

Ieri (4) tutti i ministri esteri collettivamente — è diventato di moda il *collettivo!* — si portarono da Comunduros a dirgli che la Turchia abbia la degnazione di accettare, anche essa *puramente e semplicemente*, quella stessa linea di confine che si era data la pena di preparare!

Soggiunsero inoltre che sdegna gli ambasciatori a Costantinopoli delle potenze che hanno l'onore di rappresentare, e le quali ritengono così esaurita la quistione di massima, non fe-ranno che prendere le opportune intelligenze intorno alle modalità accessorie per la conchiusione del trattato. A questo scopo si va che la Porta ha nominato Server pascià — Emi Amet Mustar pascià — Ali Nisami pascià — e Aristo effendi.

Amici del Ministero, a meglio di Comunduros, vogliono far credere che nella estensione del trattato sorgeranno nuovi ostacoli, i quali *potranno offrire il destro alla Grecia di retrocedere*; queste ultime son parole dell'*Ethnicon pneuma* (Spirito nazionale) organo del Ministero.

Polvere per i gonzi!

∴

Ancora. Gli errori, o la colpa, — come si vogliano chiamare — del Ministero non hanno termine qui. Si è voluto esonerare dalla cattedra di professore di diritto, alla nostra Università, l'illustre Frearitis, presidente della *Lega Nazionale*, perchè — dice il decreto ministeriale — *la sua condotta non andava d'accordo co' suoi doveri di professore*; ma bensì — soggiungo io — col sentimento universale della nazione.

E prima di smettere vo' narrarvi anche questa.

Conduriotis, ministro del re di Grecia a Costantinopoli, venne surrogato da Zennadio.

Questo surrogamento di ombra alle Potenze, che vi scorgono un atto di indocilità; e il sottomesso Ministero ordina a Zennadio di ripigliare la via d'Atene, e a Conduriotis di ritornare a Costantinopoli!

∴

Domenica, 1° corrente, all'estrazione bimensile del prestito a premi di *sessanta* milioni, vennero estratti i seguenti numeri:

26,122	premio franchi		70,000
166,393	»	»	10,000
1,894	»	»	2,500
84,855	»	»	2,500
60,468	»	»	1,000
38,074	»	»	1,000
111,995	»	»	1,000
93,453	»	»	1,000
98,618	»	»	1,000

AL DIRETTORE DEL *PUNGOLO*.

Il signor Leone Fortis, direttore del *Pungolo* di Milano, uno dei parecchi giornali caduti in proprietà del sig. Oblieght, riporta per intiero la lettera a noi scritta dal sig. Oblieght e pubblicata ieri l'altro nella nostra Gazzetta; onesta non le osservazioni e i commenti da noi fatti-vi, e li sostituisce invece con queste parole:

« La *Gazzetta Piemontese* accompagna la « lettera del signor E. E. Oblieght persistendo « nelle cavillose interpretazioni, nelle sofisticherie « deduzioni e nei sospetti maligni. » Ciò sarà comodo per lui, ma non è conveniente per noi che non amiamo combattere alla Don Chisciotte, con dei mulini a vento.

Pel resto, è vero, noi ci metteremmo a fare della polemica personale; entrando lui in campo non si potrebbe riuscire ad altro, e noi da tal genere di polemica, per amor nostro e per rispetto a tale egregio avversario, rifuggiamo risolutamente.

Abbiamo parlato in nome di principii, abbiam combattuto il sistema di ridurre ad un *affare* e ad una *speculazione commerciale* la missione della stampa; abbiamo combattuto il cointeresse d'un agente d'affari in un'agenzia telegrafica, e, coll'esempio recente di una nazione sorella, abbiamo visto a vediamo pericolosa per la espressione dell'opinione pubblica la riunione di più proprietà giornali in una sola mano.

Trattammo del sistema, non delle persone; troviamo che il sistema era rappresentato in un nome, non perchè designammo questo nome, salvo il rispetto dovuto alla persona. Ma non vogliamo nominare due persone, tre persone, dieci persone e polemizzare a questo modo.

Poi non saremmo ad armi pari: è differente la condizione nostra e quella di Leone Fortis per riguardo al signor Oblieght, e noi non vogliamo nè fermarvici su, nè prevalercene; ci accuserebbero meritamente di ingenerosità.

Trattandosi di persone, poniamo convenire oggi egualmente col signor Fortis, direttore, e col signor Oblieght proprietario del *Pungolo*, che i rapporti loro sono i migliori possibili; ma trattandosi di un principio e di un sistema abbiamo noi il diritto di figurarci un altro uomo al posto del commerciante Oblieght, e la logica ci farà vedere che deve esserci eziandio tutto un altr'uomo al posto del direttore Fortis.

Non sono le persone che restano, ma i sistemi; e il sistema della riunita proprietà di più giornali di colore diverso, buono in mano dell'Oblieght, può diventare pessimo in mano di chicchessia altri, anche a malgrado di tutti i contratti scritti, autentici e registrati.

Pedantissimo il Fortis, se ciò gli torna, di credere maggiore l'indipendenza d'un giornale di cui sia proprietario l'Oblieght che non quella del nostro giornale.

Ma per giudicarne bene bisognerebbe che il Fortis avesse provato l'uno e l'altro genere di indipendenza; ora noi gli auguriamo sinceramente che gli duri quella che ha al *Pungolo*, perchè la Ditta Roux e Favale, proprietaria della *Gazzetta Piemontese*, allocchi altri non abbia a mettere in dubbio la indipendenza che essa concede, al accontenta di lasciare a capo del suo giornale il proprio socio e comproprietario avv. Luigi Roux, che ne ha l'assoluta ed esclusiva direzione, e nell'indirizzo del periodico non ammette altra padronanza che le norme del buon senso e delle proprie convinzioni — i consigli dei collaboratori ed amici — le tradizioni degli uomini liberali piemontesi — e la ispirazione della pubblica opinione.

Infine, tornando al sistema, diremo ancora che l'esempio inglese e americano a noi, che preferiamo la stampa impersonale, pare assai migliore modello da imitare; mentre l'esempio francese e qualche esempio austriaco ci ha ormai tristi abbastanza.

E adesso, per finire, ci teniamo ancora a fare una dichiarazione: la stima sincera e i vincoli d'amicizia e d'ammirazione per l'egregio Leone Fortis sono tali che non avremmo certamente rilevato neanche le più ingiuste e immeritate accuse da lui rivolteci, se non che abbiamo *ragione di dubitare* che altri direttori dei giornali caduti in proprietà Oblieght si credano in obbligo d'imitarne l'esempio, e noi vogliamo readerli avvertiti fin d'ora che non accetteremo a nun patto da loro una simile polemica.

E abbiamo finito per tutte.

Luigi Roux,
direttore e comproprietario della Gazzetta Piemontese.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 13 maggio.

× ***Venezia-Casamicciola.*** — Nel abbiamo veduto con piacere questo nuovo giornale numero unico, *Venezia-Casamicciola*, del quale si è fatta già la seconda edizione.

Il Comitato promotore dei soccorsi ai miseri abitanti di Casamicciola, è composto dei nomi più cari e simpatici della gentile Venezia: Giacinto Gallina, P. G. Molmenti, Vittorio Salmini, Paolo Fambri e altri ancora. Artisti e letterati e poeti si son data la mano per far sì che la loro buona azione avesse una manifestazione elegante; e vi sono egregiamente riusciti colla pubblicazione di questo giornale, ch'è uno dei più belli per noi veduti.

Il Favretto — Il moderno Goldoni della pittura veneziana — con quella sua mirabile magica, arguta e festevole, vi ha sparso delle macchiette, degli schizzi gratiosissimi. Ma sono ancora molti gli artisti, che, se lo spazio non difettasse, vorremmo nominare a titolo d'onore. Pra gli altri, la gentile pittrice Cartini ha disegnato, su quelle pagine, alcune belle cose. Il Serena vi ha un *Pittore* e un *Sior Leopoldo* lepidissimi; il Giusti altre belle macchiette; altri, altre cose. Tutti benissimo.

La parte letteraria è più ristretta e vi abbondano i nomi. Vi si leggono i nomi del Costanzo, del Castelnuovo, del Giuriati, della Codemo, del Cavalletti, del Lessona, del Barrili, del Carrera e del Carlevaris.

Questo giornale si vende a beneficio dei danneggiati dal turbine di Casamicciola, fuori di Venezia, a lire una e cinquanta centesimi. Vale assai più del prezzo, e veramente è degno d'essere stato l'interprete d'una buona azione.

Rivolgersi alla Libreria Roux e Favale sotto la Galleria Subalpina.

— **Conferenze.** — Il mercoledì e venerdì di ogni settimana, alle ore 8,30 precise, il sig. G. E. Jaubert, libero docente scientifico-morale in un'aggiunta alla posta in via Alfieri, N. 15, parlerà a chiunque entrando nel portone. Ingresso libero.

× **Teatro Gerbino.** — Ieri sera — serata d'onore di quel simpatico artista che è il Belli-Blanes — al Gerbino il pubblico era accorso numeroso.

Da prima si rappresentò una commedia del Delacourt, nuova per Torino, la quale ha molta somiglianza colla *Vie de Bohème* di Murger.

Ricordi di giovinezza, tale è il titolo della nuova produzione, è una di quelle commedie che non hanno individualità propria, nè per novità di caratteri e di azione, nè per originalità di colorito; ma che non disgustano il pubblico. Possiamo dire, permettendoci il gioco, che essa è piena zeppa di ricordi.

Del secondo atto dell'*Adelchi* si sono recitate le scene prima, seconda e terza. Re Carlo si trova, davanti alle Chiuse, interdetto il passo dalle Alpi inaccessibili. Sta per tornare indietro, quando arriva — dopo lungo e faticoso viaggio — un diacono di Ravenna, Martino, mandato da quell'arcivescovo, a insegnare una via prima sconosciuta al liberatore del papa.

Monti, da quell'artista intelligente che egli è, ha interpretata assai bene la parte di Martino.

Il pubblico ha ascoltato volentieri quella scena dell'*Adelchi*, ed è stato largo di applausi agli artisti, che le hanno interpretate.

Seguì la farsa *Meglio soli che male accompagnati*, nella quale Belli-Blanes e Gingnoni si diedero la mano per far schiattare dalle risa l'uditorio.

Il successo fu festeggiatissimo dal suo primo entrare sulla scena fino all'ultimo calar della tela.

× **Teatro Balbo.** — Un fior di beneficiata quella del primo baritono Ernesto Sivori.

C'era in *prima* un teatro saimaticamente e poi un pubblico assai scelto.

Applausi calorosi salutarono il simpatico artista al suo presentarsi sulla scena.

Il 2° e 3° atto dell'*Ernani* andarono per bene. La brava signorina Carelli, il Migliara ed il Bel Papa ebbero frequenti applausi; il Sivori dovette replicare due pezzi in mezzo agli applausi generali.

Dopo la *romanza* del *Don Sebastiano*, di Donizetti, al serafinio vennero offerte corone ed oggetti di valore.

Il Sivori dev'esserne lieto.

Il ballo *Vera*, del Faltar, va a gonfie vele e suscita dell'entusiasmo. La prima ballerina Cappello è un vero folletto.

Bene tutto il resto, compresa l'orchestra diretta dal Sogno.

× ***Spettacoli d'oggi.***

Carignano, o. 8 1/2. — *Madame Favart.*

Gerbino, o. 8 1/2 — *La principessa di Bagdad* — *Il libro blu.*

Balbo. — *Riposo.*

Caffè Romano — Dalle 8 alle 11 pom. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e strumentale, ed il ballo: *I canottieri del Po.*

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 11 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Velocipedo.* — Entrata libera, escluse il lunedì, giovedì e sabato, riservati ad una Società; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

Venerdì, 13 maggio.

Consiglio provinciale di Torino.

La sessione straordinaria del Consiglio provinciale di Torino, che era stata convocata pel giorno di lunedì 16 corr., è rimandata.

Con altro decreto sarà stabilito il giorno della nuova convocazione.

Milano a Torino. — Il sindaco di Milano, conte Belinzaghi, ha indirizzato al conte Ferraris la seguente gentilissima lettera, la risposta a quella del 3 maggio, colla quale il sindaco di Torino si congratulava colla città di Milano dell'iniziativa presa nell'opera di una prima Esposizione nazionale, ed annunciava aver la Giunta municipale torinese deliberato una medaglia d'oro a favore del migliore industriale italiano che all'Esposizione superasse od anche solo combattesse la concorrenza straniera.

« Milano, 10 maggio 1881.

« Ho ricevuto la pregiata Nota 8 corrente, numero 2581, colla quale codesto onorevole Municipio mi informa d'aver assegnata a questa Esposizione nazionale una medaglia d'oro da conferirsi quale premio a quell'italiano che sarà giudicata avere meglio meritato, coll'industria da esso professata ed esposta, nel superare od anche solamente nel combattere la concorrenza straniera.

« A nome di Milano, di questa cortese determinazione, e dei termini estremamente gentili e lusinghieri col quali mi venne comunicata, porgo vivissime grazie.

« La dimostrazioni di benevolenza e di fratellevole interessamento che, anche in questa occasione, Milano ha ricevuto da Torino, furono qui altamente apprezzate, ed hanno aggiunto nuovo titolo all'antico affetto ed alla gratitudine profonda che Milano professa verso codesta nobilissima città.

« Comunicherò all'onorevole Camera di commercio ed al benemerito Comitato per l'Esposizione, la deliberazione di codesto Municipio, che dovrà riuscire loro specialmente gradita.

« Voglia, illustre sig. Sindaco, particolarmente accogliere, e far accogliere a codesto onorevole Municipio l'espressione della più sentita mia riconoscenza e del mio ossequio più profondo.

« *Il Sindaco* BELINZAGHI. »

Torino a Lione. — È noto che le Società musicali liguri, in una recente riunione tenuta a Lione, deliberarono di mantenere le loro adesioni al Concorso internazionale di musica, che avrà luogo nella nostra città nei giorni 5 e 6 giugno prossimo, votando a tal uopo un bellissimo ordine del giorno che riandonano già di pubblica ragione.

Ora il sindaco di Torino ha voluto rendersi interprete del sentimenti dell'intera città inviando al presidente del Corpo di musica lionese il seguente telegramma:

« Torino, 10 maggio 1881.

« *Monsieur Denis Maire*
présidente Fanfare Lyonnaise.
Lyon.

« Merci; vous avez bien compris, interprète nos sentiments. Turin vous recevra comme des hôtes bien venus. Nos artistes seront heureux de vous entourer de leurs sympathies.

« *Sénateur syndic*
« L. FERRARIS. »

Processo Scrivano — *Udienza del 12 maggio.* — La Corte all'apertura dell'udienza dà lettura della sentenza, con cui viene respinta l'istanza defensionale.

Si continua l'escussione dei testimoni.

Quasi tutti non ricordano le circostanze a causa del lungo lasso di tempo.

Il Naretto, l'Argentino, il Soria, cantonieri sulla strada Torino-Cuneo, confermano le deposizioni scritte.

Si interrogano sulle provviste diverse fornite nei semestri della gestione Scrivano.

Sarebbe lungo e noioso riferire, anche in ristretto, le deposizioni di questi testimoni: il calcolo verrà fatto dai periti, ed in base alle relazioni si aggirerà la discussione.

Si dà lettura delle deposizioni di un teste già morto, il Dasso Luigi fratello del Domenico, che veniva processato per falsa deposizione nel 1876, e contro cui però non si fece luogo a procedere.

A domani l'interrogatorio del Morio e del Candelo: si prevede un'udienza molto importante.

Saggio di scherma. — Gli allievi del bravo maestro Gandolfi daranno domenica 15, ore 2 pom., nella sala d'armi e ginnastica di via S. Francesco da Paola, N. 11, un saggio di scherma.

Vi saranno premi di sciabola e rivoltella pei più distinti tiratori.

Sarà insomma un saggio che non mancherà d'interesse.

La farmacia del corso Vittorio Emanuele. — Riceviamo e pubblichiamo:

Torino, 10 maggio 1881.

Egregio signor Direttore
della *Gazzetta Piemontese.*

A maggiore schiarimento del come si sia trattata la quistione della farmacia sul corso Vittorio Emanuele II, angolo via Accademia Albertina, inserta nella *Gazzetta Piemontese* n. 133, mi prego la S. V. Ill.ma di usare la cortesia di inserire alcune parole a questo riguardo.

L'esercizio delle farmacie è limitato e subordinato alla legge, la quale dice:

« Quando si tratta dell'apertura di una « nuova farmacia o di trasloco di una far- « macia già stabilita ed esercita, spetta al « Consiglio provinciale sanitario di fissarne il « sito dove il bisogno della popolazione lo « richiegga, tenendo calcolo di quella di- « stanza che crederà necessaria da non pre- « giudicare le farmacie già esistenti in quelle « adiacente. »

Nel caso nostro il bisogno della popolazione si presentava nel nuovo quartiere del Borgo

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	maggio,	10	12
Farine 8 m. pel c. (4)	L.	63 50	63 50
» per giugno	»	62 75	63 —
» per luglio-agosto	»	62 —	62 —
» pel 3 mesi ultimi	»	59 50	59 —
Zuccheri n. 88 40 (43)	»	60 75	60 75
» 7/8	»	72 —	74 —
» bianco 3 disp.	»	73 —	73 —
» raffinato sodo	»	114 —	114 —

Liverpool, 12

Cotoni — Vendite generali balle 10000, di cui per la speculazione 4000 e per la consumazione 2000.

Mercato migliore

Importazione della giornata 4000

Havre, 12

Cotoni — Vendite balle 200.

Mercato calmo

Caffè — Vendite sacchi 840.

Mercato calmo.

Tendenza al ribasso.

Marsiglia, 12

Frumenti — Importazione ett. 6849
— Vendite » 3000

Mercato calmo

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. nett tela perduta.

CASALE, 10 maggio. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Grano	ettol.	L.	20 83
Meliga	»	»	14 45
Segala	»	»	16 68
Avena	»	»	9 01
Fagiuoli comuni	»	»	21 46
Id. dall'occhio	»	»	25 66
Fave	»	»	14 76
Ceci bianchi	»	»	26 24
Riso sourano	»	»	26 33
Fieno 1ª qualità	mir.	»	0 94
Id. 2ª qualità	»	»	0 79
Paglia	»	»	4 478
Carne di vitello 1ª q. al chil.		»	1 50

Utile impiego di danaro.

— Una propizia occasione si presenta in questi giorni a chi possiede danaro da collocare a frutto.

La Società Generale Immobiliare, sedente in Roma con un capitale di 50 milioni, ha deciso — stante il florido incremento de'suoi affari — di aprire, nei giorni *12, 13 e 14 maggio corrente*, una pubblica sottoscrizione di *Mille Obbligazioni* di L. 500 cadauna, fruttanti il 5 0/0 *netto da qualunque imposta*, e pagabile semestralmente il 1° aprile e 1° ottobre di ogni anno presso *tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.*

Questa potente Società che, come è ben noto, trae direzione colle Stato, colle Amministrazioni delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi e con Società legalmente costituite, per qualunque lavoro di utilità pubblica od agricola — facendo, per l'attuazione di cotali lavori, alle suindicate Amministrazioni e Società *anticipazione di qualunque somma*, rimborsabili a lunga scadenza e con ammortimento che comprendente capitale e frutti — offre la più seria e più efficace garanzia, stantechè le sue Obbligazioni, oltrechè solidate da corrispettivo di sicurtà annuale dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e degli altri Enti ai quali concede i suoi mutui, vengono abitualmente richieste in ogni operazione di prestito e rivestono il carattere di vere Cartelle fondiarie.

In virtù di siffatti vantaggi, le Obbligazioni della *Società Generale Immobiliare* sono apprezzatissime ognora sui principali mercati italiani ed esteri e vengono sempre contrattate ad un tasso superiore alla pari.

Lo stesso Consiglio d'Amministrazione, cui sono affidate le sorti della Società, composto delle più illustri notabilità del mondo finanziario, amministrativo e politico — quali sono i signori Baldaino comm. Domenico, presidente; Cerasi conte Antonio e Fenzi comm. Carlo, vice-presidenti; Giacomelli comm. Giuseppe, amministratore-delegato; non che i signori consiglieri Allievi comm. Antonio, Bassi nob. Girolamo, Belinzaghi conte Giulio, Bombrini cav. avv. C. M., Cadolini comm. Giovanni, Cagnola nobile Carlo, Casalini comm. Alessandro, Spurgazzi comm. Pietro, Odin cav. Guglielmo e Parodi cav. Giacomo fu Giacomo — è arra sicurissima del florido avvenire riserbato alla *Società Generale Immobiliare* ed alle sue Obbligazioni, ammortizzabili mediante due estrazioni annuali e fruttanti un interesse che nessun altro titolo può superare.

A questi importanti ragguagli, che torneranno per certo utili e graditi alla maggior parte dei nostri lettori, dobbiamo aggiungere che per sottoscriversi e per aver contezza di qualsiasi altra particolarità debbono rivolgersi, in Torino, alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*, via Ospedale, n. 24.

Le sottoscrizioni si ricevono, in Torino, anche presso il *Banco Sconto e Sete.* 1015

CHIVASSO, 11 maggio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	21 35	a	22 34
Segale	»	»	14 75	a	15 15
Avena	»	»	9 44	a	9 84
Riso	»	»	36 84	a	37 33
Meliga	»	»	13 12	a	13 19
Miglio	»	»	—	—	—
Fagiuoli bianchi	»	»	18 27	a	20 69
Id. dall'occhio	»	»	23 77	a	—
Legna forte quint.	»		3 —	a	3 —
Id. dolce	»	»	2 50	a	2 80
Fieno	»	»	5 —	a	5 —
Paglia	»	»	3 —	a	3 50
Buoi da macello	mir.	»	—	a	—
Buoi da tiro capo	»	350	—	a	600 —
Vacche sor. mir.	»	4	50	a	5 25
Id. da pas. capo	»	105	—	a	320 —
Id. erbaruole	»	120	—	a	185 —
Vitelli nazali mir.	»	11	—	a	12 —
Maiali cap.	»	25	—	a	45 —
Farina 2	al quintale			L.	42 —
Id. C	»			»	40 —
Pasto somato	»			»	55 —
Id. farine	»			»	53 —

Stagionatura delle sete di Torino.

12 maggio 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	17	1518 15
	Trame	»	» »
	Greggia	1	100 32
	Articoli div.	»	» »
	Totale	18	1618 »
	Tot. sei mesi	92	
Condiz. colore C. Azzurro	Organzino	1	91 47
	Trame	»	» »
	Greggia	1	56 21
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	147 68
	Tot. sei mesi	45	
Stagionatura media ministeriale	Organzino	10	865 93
	Trame	1	107 16
	Greggia	4	450 64
	Articoli div.	»	» »
	Totale	14	1370 93
	Tot. sei mesi	456	

BORSA DI GENOVA — 12 maggio.

Rend. it. c.		92 20 — 92 40	f.m.
Az. Banca Naz.		2260 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital		949 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi		— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.		481 —	f.m.
Francia	lett. 102 50	— den. 102 60	
Londra	vista 25 90	— den. 25 97	
Oro da 20 37 a 20 59			

BORSA DI MILANO — 12 maggio.

Rendita italiana 5 0/0	cont.	92 30	
Id.	f.e.	92 50	
Azioni Banca Nazionale		2250 —	
» Banca Popolare		449 —	
» Banca Generale		675 —	
» Credito Cremasi		370 —	
» Lanif. e canap. Nes		583 —	
» Regia Tabacchi		999 —	

Az. Ferr. Meridionali		481 —	
» Ferr. Rubattino		565 —	
» Ferr. Romane		140 —	
» Società Ceramica		190 —	
Obblig. Ferr. Meridionali		279 25	
» Ferr. Sarde serie A		277 50	
» Ferr. Sarde serie B		280 50	
» Ferr. Sarde mist. 1879		277 —	
» M. Aust. A. I.		290 —	
» Ferr.-Mer-Trap.		285 75	
» 1a. 2ª emissione		295 —	
» Ferr. Milano-Erba		265 —	
» Potabbano		449 —	
» Cassa Risp. di Milano		505 75	
» Ferr. Rubattino		4050 —	
Boni Ferr. Meridionali		547 —	
Francia a vista — 3 1/2 0/0		102 95	
Svizzera a vista — 3 1/2		102 10	
Londra a 3 mesi e 3 0/0		25 85	
Francoforte a 3 mesi e 3		125 1/2	
Vienna a 3 mesi e 3		— —	
Pezzi da 20 franchi		20 55	

Spagnuolo	23 3/8	23 1/2	
Turco	16 1/2	16 3/8	
Egiziano del 1868.	77 1/2	77 3/8	
Egiziano del 1878.	80 —	78 —	
Argento	51 7/8	51 3/4	
Firenze,	11	12	
Rendita 5 0/0	92 72	92 52	
Oro lettere	20 97	20 97	
Londra lettere	25 96	25 95	
Cambio su Parigi	102 18	102 10	
Az. Tabacchi	— —	914 50	
Banca Nazionale	— —	— —	
Az. Ferr. Merid.	483 —	482 —	
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —	
Banca Toscana	805 —	814 —	
Credito Mobiliare	927 —	926 50	
Fondiaria	— —	— —	
Banca generale	— —	— —	
Parigi,	11	12	
3 0/0 fran. ammort.	87 —	86 87	
3 0/0 francese	85 95	85 80	
5 0/0 francese	120 05	119 95	
Rendita Italiana	90 70	90 40	
Ferr. Austriache	— —	— —	
Ferr. Lomb.-Ven.	— —	— —	
Obbl. Romane	— —	370 —	
Cambio su Londra	25 23	25 22 5	
Banca Ipotecaria	695 —	696 —	
Consolid. inglesi	102 1/8	102 3/16	
Obbl. Lombarde	296 —	294 —	
Cambio sull'Italia	1 1/4	1 1/8	

Borsa. — 13 maggio 1881. —
Apertura della Borsa di Parigi:
86 90, 85 85, 119 35, 90 35.
Chiusura ufficiale:
86 87, 85 77, 119 95, 90 32.
Consolid. inglese in ribasso a 102 3/16.
In Borsino affari nulli.
Rendita fine mese 92 60 e 92 55.
Per contanti 92 40 a 92 50.
Banca Piem. 326 a 328.
Tutto il resto affatto negletto.

Borsa Ufficiale, 13 maggio 1881.
Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in con. 92 50 50 — in l. 92 70 75 *f.c.*
Corso legale 92 50.
Az. Credito Mobiliare. C. del m. in c. 923.
Az. Cartiera Italiana. C. d. g. p. in l. 460 f.c. — 462 f.p. — C. d. m. in c. 460 — in l. 460 *f.c.*
Oro da 20 60 a 20 55

| CAMBI | da | a | da | a |
|---|---|---

di San Salvario, via Ormea e via Madama Cristina, ed appunto in quella località veniva concessa al potente signor Miyno la condizione collocasse la sua farmacia dal lato sud del canale Vittorio Emanuele II.

Se alcuni farmacisti sollevarono delle contestazioni al collocamento di questa farmacia al lato nord dell'antidetto corso, ad altre non si impegnarono che a reclamare i loro diritti ed il principio voluto dalla legge.

Con porgerle anticipati ringraziamenti, ho l'onore professarmi della S. V. Ill.ma

Devmo servo
ANTONIO LAMBERTI.

Un ex-inquilino delle carceri. — Il custode della Società dell'*Eridano*, che ha sede nel giardino del Valentino, iersera, nel fare un giro d'ispezione nei locali, sorprese, appiattato dietro un cespuglio, un giovinastro.

— *Cosa fate lì?*

— *Niente.*

— *Niente? Aspetta mi...* e si dicendo, il custode afferrò lo sconosciuto pel colletto e lo condusse via. Sul corso del Valentino, trovata una guardia, la pregò di unirsi a lui per accompagnare il giovinastro alla sezione Borgo Nuovo.

Detto fatto. Pochi minuti dopo lo sconosciuto veniva consegnato ad un delegato di questura. Dichiarò chiamarsi R. G., d'anni 19, muratore, già inquilino delle carceri nuove.

Auguriamo a tutte le Società un custode come Petrano Antonio.

Segnaci di Racc. — Un venditore ambulante, certo F. Giovanni, d'anni 39, fu trovato ieri alle 12 1/2 sdraiato sotto il portone d'una casa in via San Francesco di Assisi.

Interrogato se si sentiva male, rispose:

— *Vinus abundat in ora pomeridiana.*

Fu condotto a digerire la sbornia alla sezione municipale di Dora.

Senza pane e senza tetto. — Due guardie municipali, avvertite da un signore, si recarono ieri in via Saluzzo presso la casa N. 33 per vedere cosa aveva un uomo che stava colà sdraiato ad addormentato.

Svegliatolo, scorsero che non aveva alcun male e che non era ubbriaco; interrogatolo, seppero che era senza mezzi, senza domicilio e senza carlo, per cui credettero bene condurlo alla Questura centrale, dove dichiarò chiamarsi Nicholetti Giuseppe di Giovanni, di anni 17, da Foglizzo.

Bottino. — Ladri ignoti s'introdussero ieri, mediante effrazione, nell'alloggio del sig. G. F., sito in via San Lazzaro, N. 45, piano 2°, ed ivi, scassinati armadi, cantarani, cuvoliai, fecero bottino delle cose più preziose.

Ignorasi il valore degli oggetti rubati, essendo il proprietario fuori di Torino.

Impotenza. — Due sconosciuti recatisi ieri sera nella bottiglieria del signor M. Pietro, in via Pallieciai, *n.* 16, dopo aver bevuto un mezzo litro di vino, quando si trattò di pagare l'importo risposero:

— *Noi paghemo nen!*

Non tardò a nascerne un diverbio; uno di essi, dato di mano al coltello, un mezzo un colpo all'esercente causandogli una ferita per fortuna leggera. Fu giudicata guaribile in giorni cinque.

I bricconi si diedero alla fuga.

Insulti alla forza. — N. L., d'anni 46, da Alessandria, conduttore alla stazione di Porta Nuova, avendo poco dopo l'una ant. d'oggi scorta una pattuglia di guardie di P. S. che passava nei pressi della stazione, insultava senza verun motivo gli agenti con triviali ingiurie e quindi si dava alla fuga.

Fu raggiunto ed arrestato.

Non è morto. — Ieri nell'accennare al grave infortunio avvenuto presso Chivasso, dove un cantoniere delle ferrovie addetto ai lavori di sgombero di quella linea s'ebbe le gambe fratturate da un pezzo di volta caduta dalla galleria, dicemmo, per informazioni avute da fonte ufficiosa, che il povero operaio cui toccò la disgrazia, il Partengo, era morto all'Ospedale di San Giovanni.

Ora siamo lieti di annunziare che la notizia non era vera.

Il Partengo è bensì abbattuto dal male, ma però dà sintomi alternanti al presente nell'andamento della sua malattia e si spera anzi in una non lontana guarigione.

Arrestati: 3 per sospetti la *genere*, 4 per oziosità, 1 per appropriazione indebita. Più una giovane, d'anni 17, ritenuta e condannata al ricovero forzato in un pubblico stabilimento di lavoro.

STATO CIVILE DI TORINO. — 11 *maggio*.

Nascite, 23, cioè: maschi, 13, femmine 10.

Matrimoni celebrati. — Gallarini tagegnero Carlo con Palma nobile Teresa.

Morti. — Cristino Margherita nata Colla, d'anni 43, di Montaldo Scarampi, contadino — Combi Maurizio, id. 60, di Torino, negoziante — Barbero Giulio, id. 54, di San Damiano Asti, bigliardiere — Vercellato Annetta, id. 68, di Torino, cameriera — Ramasco Monica Maria, id. 64, di Castagnole delle Lanze, dipanatrice — Tomachi Teresa n. Locatelli, id. 80, di Milano — Preglio cav. Federico, id. 63, di Castino, conservatore ipoteche — Bordino Alessandro, id. 54, di Saluggia, agricoltore — Fassola Maria, id. 74, di Torino, operaia — Dutto Matteo, id. 59, di Ceraglio, imballatore — Ilaia Domenico, id. 33, di Villafranca Piemonte, carrettiere — Arduino Francesco, id. 37, di Beinasco, margaro — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 14, negli ospedali 5, non resid. in questo comune 0.

Osservatorio astronomico di Torino, 12 *maggio 1881.*

Altezza barometrica ridotta a 0° in millimetri	Termometro centigrado all'aperto	Direzione del vento	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa	Vento.	Stato atmosferico
ore						
9 s. 736,2	+13,8	6,0	62	calma		
12m.						
3 p. 735,0	+17,2	6,2	41	SE d.		coperto
6 p.						
9 p. 738,8	+10,7	6,9	71	O d.		piogg.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima +7,5 Massima +18,3

Acqua caduta millimetri 1,2.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 14 maggio — Nascere del *Sole* 4,32 Passaggio al meridiano 0,15 Tramonto 7,40 Nascere della *Luna* 2,45 sera Passaggio al merid. 0,15 sera Tramonto 4,52 mat. Giorno della *Luna* 17.

Italia. — 12 maggio 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione alta nella media Europa, massima 778 Valentia, minima 758 Lapponia. Alticale, Lacerna e Leopoli 765

In Italia il barometro si è leggermente abbassato al nord e salito al sud. Assai livellato intorno 761.

Fra il pomeriggio di ieri e nella notte leggere pioggie o temporali in moltissime stazioni del continente e nelle isole; neve in diversi punti dell'Appennino.

Stamane cielo piovoso in Calabria e Sicilia; poco nuvoloso sul versante del Tirreno, quasi coperto altrove.

Venti settentrionali dovunque deboli.

Temperatura aumentata nell'Italia superiore, sensibilmente abbassata in Sicilia; sempre basso. Mare calmo o mosso.

Tempo temporalesco.

ULTIME NOTIZIE

Venerdì, 13 maggio.

Una gran riforma nell'Impero russo.

I nihilisti, da quanto pare, cominciano a far effetto allo czar.

Una gran riforma è stata pubblicata.

Un ordine del giorno del ministro della guerra fa sapere che l'imperatore autorizza tutti i generali, gli ufficiali superiori, gli ufficiali dello stato maggiore ed i funzionari militari a *portare la barba come vogliono!!!*

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *La Cassa militare.* — Fu distribuita ai deputati la relazione della Commissione di vigilanza sull'Amministrazione della Cassa militare.

La risultanza finale nel verso la Commissione, presieduta dal generale Durando, sono le seguenti:

Le risultanze finali del rendiconto e del rapporto presentati dal Consiglio d'amministrazione della Cassa militare per la gestione dell'anno 1879, conchiudono con un profitto netto di L. 4,589,073 59.

Ma è d'uopo notare che tale profitto proviene quasi interamente da quello ottenuto dalle *vicissitudini* dei capitali derivanti dalle cauzionali dei fabbricati, rafferma e pensionati. Infatti per tali titoli la Cassa ebbe un introito di L. 5,071,404 09 ed una spesa di lire 3,609,484 91, e quindi un utile netto di lire 1,462,219 18.

Questa somma non si può considerare come un profitto normale su cui poter fare assegnamento per gli anni avvenire, ma bensì come una eventuale risorsa, finché vi saranno riscossioni, pensionati e raffermi.

— *Lavori pubblici.* — Nell'adunanza del 1 il Consiglio di Stato ha approvato il progetto per la sistemazione del tronco della strada nazionale da Aosta al Piccolo San Bernardo detto di Pietra Taglista e compreso fra l'abitato di Aosta e il ponte di Equilivo.

— *I vini italiani in Inghilterra.* — Leggiamo nel *Diritto*:

« La Francia avendo rinunciato a chiedere all'Inghilterra la diminuzione dei dazi sui vini meno alcoolizzati, l'Inghilterra è disposta assai favorevolmente a trattare colla Spagna e coll'Italia; essa accorderebbe speciali vantaggi ai vini nostri e spagnuoli verso concessioni sulle tariffe dei generi misti di lana. »

— *Insegnamento secondario.* — Una circolare del ministro di pubblica istruzione, Baccelli, nota un mediocre profitto nell'insegnamento secondario, cagionato dalla carriera mediocre e limitata dei professori. Annunzia intanto che stabilirà norme sicure e giuste per le promozioni, promettendo che i titoli non meranno mai sovrapposti ai meriti dell'insegnante.

Napoli. — *I diritti di servitù.* — La Camera di Napoli ha sentenziato che i diritti di servitù posseduti o vantati da terzi gli abitanti d'un Comune non possano acquistarsi che dal Comune, col solo spesa, e non al singoli cittadini, l'azione di rivendica e di difesa.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Tolone, 12. — Le squadre corazzate uscite al largo due giorni fa rientrò oggi nella rada.

Tunisi, 11. — Stamane, accompagnato dal cancelliere del Consolato e dall'ingegnere capo della ferrovia, Roustan andò a visitare il generale Breart. Assicurati che il generale da incaricato dalla Francia a presentarsi domani al Bardo con lo stato maggiore. La corazzata spagnuola *Zaragozza* è giunta alla Goletta.

Si ha da Costantinopoli che il sultano ha rinunziato di spedire a Tunisi una missione straordinaria e truppe, ma manderà due piccoli vapori alla Goletta, e truppe a Tripoli.

Cagliari, 12. — Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna*: Tre colonne francesi, formanti dodicimila uomini, concentransi a Djedeida, distante da Tunisi 15 chilometri. Una parte si dirigerebbe a Sukiarba per riprendere la posizione abbandonata da Logerot, l'altra si avanterebbe a Mateur, ove incontrerà una forte resistenza dai montanari.

È arrivata alla Goletta la corazzata spagnuola *Numancia*.

Parigi, 12. — *Camera.* — Leggesi una dichiarazione del Governo che dice: Le operazioni militari nella Tunisia saranno presto terminate. La fase delle trattative è incominciata. Avevamo un doppio scopo: di punire i Krumiri e prendere delle garanzie per l'avvenire. I sacrifici attuali non saranno sufficientemente compensati da una sottomissione apparente o da promesse precarie. Il bey deve darci pegni duraturi. Non vogliamo il suo territorio nè il suo trono. Non vogliamo annessione nè conquiste; ma il bey deve lasciarci prendere sul suo territorio le precauzioni che notoriamente egli stesso non è in istato di prendere. Speriamo che ne riconoscerà la necessità ed i vantaggi, e potremo così terminare la divergenza che riguarda solo la Francia e che la Francia ha il diritto di sciogliere sola col bey, con spirito di giustizia e moderazione e con scrupoloso rispetto del diritto europeo che inspira tutta la politica francese.

Parigi, 12. — La dichiarazione del Governo fu applaudita alla Camera ed al Senato.

Cuneo, bonapartista, domandò alla Camera d'interpellare sulla questione tunisina. La discussione venne rinviata ad una quindicina.

Londra, 28. — *Camera dei Comuni.* — Dilke, rispondendo a Wolff, disse che i documenti relativi a Tunisi saranno comunicati al Parlamento nella prossima settimana.

Parigi, 12. — *Conferenza monetaria.* — Donachorton e Cernuschi parlarono in favore del bimetallismo.

Kufstein e Niebahuer spiegarono le condizioni del mercato monetario dell'Austria-Ungheria.

La prossima seduta a sabato.

ULTIMISSIME

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani).

SEDUTA DEL 12 MAGGIO.

Pacchiotti pronuncia il suo discorso di ieri portando in confronto Roma e le altre principali capitali d'Europa, e deducendone la necessità di grandi lavori igienici ed edilizi che facciano corrispondere, sotto ogni aspetto, la sua nuova missione di capitale di un grande Stato moderno.

Alfieri riconosce fondata la massima il progetto; però crede che non si possa applicarlo nella sua forma presente. Esamina gli inconvenienti che ne potranno derivare allo Stato ed al Municipio. Crede che, rinviandosi il progetto per modificarlo, si perderebbe poco tempo, che il riguadagnerebbe assicurando e precisando meglio lo scopo finale della legge.

Gadda spiega e giustifica l'opera della Commissione per il trasporto della capitale.

Cenerelli dice che il principio del concorso dello Stato nei lavori di Roma è già sancito dalle leggi pei lavori del Tevere e pel bonificamento dell'Agro romano. Giudica il concorso dovuto, se non vuolsi che le finanze del comune di Roma scadano come quelle delle altre principali città del Regno.

Ringrazia gli iniziatori e fautori del progetto. Spera che il Senato lo adotterà nel suo assieme.

Molenschott compiacesi che il progetto contempli la costruzione del palazzo dell'Accademia delle scienze. Constata che l'Università di Roma non manca di uno dei musei e laboratori che vennero indicati da Pacchiotti.

Brioschi, relatore, riassume la discussione e prega il Governo, prima di esaminare la legge, che il cui l'approvazione da parte del Municipio e del Consiglio provinciale di Roma delle modificazioni introdotte nella Convenzione. Risponde alle obbiezioni e crede che verranno degli attriti e delle lungaggini dall'essersi affidata la costruzione degli edifizi governativi al Municipio. Consiglia di approvare il progetto come una buona dimostrazione politica, e per equità e giustizia verso Roma.

Saccardi fornisce spiegazioni intorno al Palazzo delle scienze, al Policlinico, alla dotazione dell'Accademia dei Lincei e promette l'appoggio agli istituti scientifici.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro telegramma particolare).

SEDUTA DEL 12 MAGGIO.

Accordansi alcuni congedi.

Maffei Nicola svolge il progetto di concedere in enfiteusi i terreni incolti.

La Camera è disattenta. Si fanno dappertutto delle conversazioni.

L'oratore prega la Camera ed il ministro di prendere in considerazione il suo progetto.

Micoli non dissente.

Approvasi perciò che sia preso in considerazione.

(Agenzia Stefani).

Si riprende la discussione della legge sulla riforma elettorale politica per la svolgimento dei relativi ordini del giorno.

Fazzi svolge il suo, in cui propone che la Camera, ritenuto il progetto formulato dalla Commissione nei suoi criterii fondamentali rispondere alle attuali condizioni ed aspirazioni della nazione, passi alla discussione degli articoli. Dice che il suffragio universale è un principio astratto che suppone l'adempimento di doveri difficilissimi, ed è perciò inapplicabile; e come appunto succede, quando vogliono attuarsi principii astratti assoluti, esso sconvolgerebbe tutto l'ordinamento elettorale. Espone poi le ragioni per le quali voterà lo scrutinio di lista.

Romeo svolge il suo ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo la necessità di una riforma della presente legge elettorale, che risponda alle istituzioni e condizioni sociali della nazione, passa alla discussione degli articoli. »

Dice che le condizioni del popolo italiano richiedono che anche nelle riforme desiderate ed opportune si proceda cautamente e gradatamente; perciò conviene nell'allargamento del suffragio sulla base della capacità, almeno pressa quale viene proposta, e si oppone al suffragio universale che rappresenta soltanto la prevalenza del numero materiale. Ragionando poi della costituzione del Collegio elettorale, afferma di non aver udito, fra gli argomenti addotti, alcuno che giustificasse della bontà dello scrutinio di lista, ma poterne anzi svolgere egli parecchi i quali persuadono del contrario; il che fa. Ammette che si debba correggere l'attuale circoscrizione, perchè non vi è proporzione fra gli eletti e gli elettori; ma il sistema proposto dalla Commissione corregge l'errore con altro errore.

Il seguito della discussione a domani.

***

Baccarini dichiara che risponderà domani al principio della seduta pomeridiana all'interrogazione di Trompeo annunziata, e ad altra di Genio sulle condizioni della ferrovia Bussoleno-Modane.

Depretis risponderà lunedì all'interrogazione Pierantoni, e *Micoli* a quella di Bronco, già annunziate.

TUNISI.

(Nostro telegr. part.)

Mattino — Da Tunisi, 11 maggio. — Da Cagliari, 12, ore 5 pom.

— *L'occupazione di Tunisi.* — (N. L.) — Le truppe accampate a Biserta già marciano alla volta di Tunisi; esse si sono fermate a Gadeida, a 17 chilometri lontano dalla capitale della Reggenza.

Ivi si concentrano in un campo trincerato.

Queste truppe occuperanno la città appena si presenterà innanzi alla Goletta la flotta turca.

E il console Roustan che fece ieri questa dichiarazione al bey. Si ritiene però che questo sia un nuovo pretesto per occupare tutta la Tunisia.

La città è vivamente impressionata.

Ieri arrivò anche una corazzata spagnuola: *Saragozza*.

(Altro della stessa data).

(L. A.) — La città di Tunisi è tranquilla.

Aspettasi da un momento all'altro l'arrivo delle truppe francesi.

Molti spahis già si vedono passeggiare liberamente di giorno per la capitale.

Dimani il loro numero sarà raddoppiato.

Ormai tutti cominciano a reclamare che la si finisca una buona volta con queste incertezze e finzioni.

ROMA.

(Nostri telegrammi particolari).

Sera — 12, ore 11 pom.

— *Il nuovo Codice di commercio.* — La Commissione stata eletta dalla Camera per il Codice di commercio ha ultimato il proprio lavoro.

Onde non ritardare l'attuazione del Codice, sarà approvò il progetto con le modificazioni introdottevi dal Senato, ma indicò a parte quali modificazioni debbansi mettere allo studio.

Il Codice andrebbe in vigore al 1° gennaio 1882. E fra cinque anni il Governo presenterebbe una nuova legge per proporre le modificazioni che la pratica e gli ulteriori studi potranno indicar utili.

Il Governo avrebbe facoltà di coordinarsi con gli altri Codici e leggi vigenti.

Sera — 12, ore 4 pom.

— *Il Ministero e la Camera.* — Finora non fu presentata alla Camera alcuna interpellanza sulla politica estera.

Tuttavia si tema prossima una burrasca.

Assicurasi che Nicotera intenda sostenere il Ministero Cairoli; ma le pattuglie dei nicoteriani si vieno assottigliando.

Sera — 12, ore 4,40 pom.

— *La fusione Rubattino-Florio agli Uffizi.* — Gli Uffizi della Camera oggi si sono occupati del progetto di legge per la fusione delle Società di navigazione Rubattino e Florio.

Furono eletti già alcuni commissari. Di essi gli on. Mordini e Leardi si sono manifestati contrari alla legge.

Gli on. Paternostro, Delgiudice e Salaris sono invece favorevoli ad esso.

L'on. Fabrizi Paolo è dubitante.

Degli Uffizi il primo, il sesto e il nono non si sono pronunciati.

— *Ricomposizione ministeriale.* — Nei circoli politici comincia a prevalere l'opinione della necessità d'una modificazione ministeriale.

Ad alcuni pare essere soluzione preferibile quella di chiamare alla presidenza del Gabinetto un autorevole senatore — conservare nel Gabinetto qualcuno degli attuali ministri — e sostituire gli altri con nuovi ministri del Centro sinistro.

NOTA. — Questa composizione, è vero, scioglierebbe; ma urterebbe tal sa quante esplorazioni (e quanti interessi!) E urtando, quale probabilità avrebbe di durata colla presente Camera?

Mattino — 12, ore 4,5 pom.

— *Il sistema territoriale.* — Nella Commissione del bilancio tratterassi della questione dell'applicazione parziale del sistema territoriale per l'esercito.

— *Riunioni di deputati.* — Stasera adunansi i deputati dei Centri e della Sinistra.

Sarà presente alla riunione anche Zanardelli.

Mattino — 12, ore 6,40 pom.

— *Le notizie di Francia.* — Dicesi che le notizie arrivate di Francia, ed un dispaccio di Barthélemy Saint-Hilaire a Cairoli, diminuiscano la gravità della situazione.

— *Cairoli alla Camera.* — Cairoli entrò oggi alla Camera molto abbattuto.

— *Le interpellanze.* — Furono presentate alla presidenza varie domande d'interpellanza.

Mattino — 12, ore 9,5 pom.

— *Assicurazioni francesi.* — Si aspettano notizie sempre più tranquillanti riguardo alle cose di Tunisi.

La Francia mandò nuove assicurazioni più precise e benevole.

— *Modificazioni ministeriali.* — Stasera ha luogo un nuovo Consiglio di ministri alla Consulta. In esso si tratterà della necessità e del modo di modificare il Ministero.

Si assicura che l'on. Cairoli, accasciato e stanco, voglia assolutamente uscire dal Gabinetto.

— *Riunioni e discussioni.* — In questo momento si radunano i deputati ministeriali per provvedere all'evento di una crisi e al modo da tenersi nella discussione delle interpellanze presentate sulla politica estera.

Dimani avrà luogo un'altra riunione di deputati specialmente piemontesi.

Vi si discuterà, oltre che della situazione, eziandio del progetto di fusione delle due società Rubattino e Florio.

— *Al Consiglio superiore d'istruzione pubblica.* — Il senatore Terenzio Mamiani fu nominato vice-presidente del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Giorno — 13, ore 8,25 ant.

— *Condizioni del Ministero.* — La situazione è grave.

Il Consiglio dei ministri durò fino a mezzanotte. Radunerassi di nuovo stamane.

— *Le riunioni di deputati.* — Alla riunione della Maggioranza intervennero ottanta deputati.

Presiedeva l'on. Zanardelli.

Deliberossi di sospendere ogni risoluzione.

Oggi avranno luogo altre riunioni.

— *Interrogazioni e mozioni.* — Coppino presenterà oggi una interrogazione sulle cose di Tunisi.

Billia proporrà una mozione di sfiducia.

— *La circolare di Saint-Hilaire.* — Il *Popolo Romano* riconosce la gravità eccezionale della circolare di Barthélemy Saint-Hilaire.

— *Il Consiglio superiore.* — Sono firmate le nomine pel Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Gli eletti dal ministro sono: Boccardo, Carducci, Carrara, Cremona, Fabretti, Ferrara, Govi, Lessona, Lignana e Massarani.

LUIGI ROSSI direttore.

Interruzione ferroviaria.

La Ditta Costa & Bivoire avvisa il Commercio che, malgrado l'interruzione del servizio ferroviario sulla linea Torino-Modane, accetta, mediante lieve aumento di tassa, le spedizioni a grande velocità per la Francia, le quali devono esserle indirizzate ferme in stazione a Torino.

Per le merci provenienti dalla Francia con bollettino d'urgenza colle autorità doganali per le formalità richieste dalla circostanza.

1035 COSTA & BIVOIRE.

ASSICURAZIONI GENERALI
di Venezia
Compagnia istituita nel 1831

Assicurazioni contro gl'**incendi**, lo scoppio del gaz, del fulmine, delle macchine a vapore; contro le **conseguenze** dei danni d'incendio, cioè perdita di pigioni o di uso di locali assicurati e inoperosità di stabilimenti industriali; contro la **grandine**; sulla **vita** dell'uomo; delle merci e valori, nei **trasporti** marittimi, fluviali, ferroviari, ecc.; contro le **rotture** dei vetri, dei cristalli e specchi.

Fondi di garanzia al 31 dicembre 1880 lire 87,399,598 67 di cui circa *ventisette milioni* in beni immobili e crediti ipotecari.

I **pagamenti** effettuati dalla Compagnia per risarcimento di danni ai propri assicurati, dalla sua fondazione al 31 dicembre 1880 ammontano alla **ingente somma di lire 326,333,336 98.**

La Compagnia delle Assicurazioni Generali è rappresentata in Torino dall'ispettore Divisionale sig. cav. **Federico Tivoli**, via Carlo Alberto, n. 4 (Galleria Subalpina).

Per trasloco.

Si vende subito la mobilia completa ad un poi disegno di una camera da letto eseguita da primaria officina milanese, nonchè altri mobili usuali.

Cedesi pure l'alloggio di 8 camere.

Via Barolo, num. 5, dalle ore 10 alle 3 pomeridiane. A. 1051

Ecco un'altra testimonianza dell'efficacia del *Fosfato di ferro* del dott. **Lorna**, per la guarigione della pallidezza, della malattia di stomaco e di tutte le infermità che hanno per origine l'impoverimento del sangue:

« La sua forma liquida gli dà un grandissimo vantaggio sulla pillola; secondo me, è superiore ai preparati jodati.

« ARNAL,
« *ex-Medico di S. M. l'Imperatore.* »

« Di tutti i ferruginosi, non ne conosciamo alcuno che agisca tanto prontamente e tanto efficacemente, quanto il *Fosfato di ferro* di **Lorna**, e senza fallear lo stomaco.

« BELLOT, BAUDE, BINOT, FOLLET, PREVOST, *Medici degli Ospedali.* »

Si vende in tutte le primarie farmacie. 361

Il Banco E. LEVI e C^ie^
ha sua sede via Provvidenza, 12.

Direzione delle Opere Pie di San Paolo
IN TORINO

Il Monte di pietà

Fa anticipazioni:

All'interesse del cinque per cento per sei mesi, contro deposito dei seguenti titoli, cioè:

1. Rendita Italiana;
2. Prestito Hambro;
3. Id. della Città di Torino 1879;
4. Obbligazioni dello Stato;
5. Id. dell'Asse ecclesiastico;
6. Id. Demaniali;
7. Canali Cavour;
8. Id. Ferrovia Vittorio Emanuele;
9. Id. id. Sarde;
10. Id. id. Romane;
11. Id. id. Meridionali;
12. Id. Ferrovia Cuneo;
13. Id. id. Piacenza;
14. Id. id. Novara;
15. Id. id. Savona;
16. Cartelle fondiarie;
17. Azioni Banca Nazionale;
18. Id. Tabacchi;

Riceve in deposito:

Qualunque somma a contare da lire cinque, corrispondendo un annuo interesse del tre per cento.

Fa prestiti su pegno d'oggetti:

All'interesse del sei per cento da lire una a quindici somme presso la Sede centrale, e da lire una a lire trecento presso le Sedi succursali.

La Casa e gli Uffici del Monte di pietà sono aperti al pubblico tutti i giorni non festivi, presso la Sede centrale (via Monte di pietà, N. 32) dalle ore 10 ant. alle 3 pom., e presso le Sedi succursali (via Galliari, N. 17, e via Pescatori, N. 4) dalle ore 8 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Per maggiore comodità del pubblico si è determinato di tenere aperti per alcune ore gli uffici del Monte di Pietà anche nei giorni festivi, escluse le feste di Natale, Pasqua, Pentecoste, il primo giorno dell'anno e la Festa Nazionale.

Nei prossimi mesi di giugno, luglio ed agosto, le Sedi del Monte di Pietà saranno aperte al pubblico nei giorni festivi dalle ore 7 alle 10 antim.: per le operazioni di pegno e riscatto in Centrale; per le sole operazioni di pegno le Succursali.

Torino, 11 maggio 1881.

Il presidente BENINTENDI — *Il segretario generale.* BALSAMO CRIVELLI.

1051

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA
di oggetti d'arte ed antichità.

Il sig. I. PUGLIESE, già proprietario di oggetti d'arte e quadri di valore, avendo comprato l'intiera raccolta del sig. G. Batt Barro, negoziante di antichità in questa città, metterà in vendita ai pubblici incanti in Torino, in via Principe Amedeo N. 20, 1° piano, col mezzo del perito giurato sig. G. B. Alicatti, nel giorno 18 del corrente mese, le collezioni monumentale composte di ceramiche, quadri, vetri, bronzi, monete, medaglie, miniature, cammei e pietre dure incise, gioielli, argenterie, armi, specchi, mobili, lampadari, incisioni e disegni classici, biblioteca con libri rari, grande altare in legno scolpito, arredi da chiesa, statue, tabacchiere, smalti, avorii, stoffe, cristalli, monili, ventagli, bronzi di scavo, mosaici ed altri oggetti svariati e di merito.

NB. Dal giorno 16 al 18 si potrà visitare la raccolta in modo privato.

FALLIMENTO
Ditta BETTA GIO. BATTISTA
VENDITA DI STABILI

Nel giorno 19 maggio 1881, alle ore 9 pomerid., in Biella, nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale, si procederà all'incanto:

1° Della casa sita in Biella, rione Riva, via Umberto, divisa in tre lotti;

2° Della casa sita in Cavaglià, vicolo del Pero;

3° Del palco del Teatro Sociale di Biella, di primo ordine, distinto col N. 8;

4° Di un banco nella Cattedrale di Biella; stabili tutti caduti nel fallimento della Ditta Betta Gio. Battista, già corrente in Biella e consolidata in Leopoldo Betta.

La perizia, tipo relativo, e le condizioni della vendita, sono visibili in Biella, presso la Cancelleria del Tribunale, presso il signor cav. Adolfo Prina, geometra, e presso il consindaco del fallimento, sig. Francesco Regis, esattore. 1020

La Villa denominata CANTAMERLO

Già di proprietà del causidico Norberto Rosa in Avigliana venne deliberata, con atto sotto corrente, regato Torretta, per il prezzo di L. 12,800.

Il termine utile per l'aumento del vigesimo al detto prezzo scade con tutto il 22 corrente maggio. Le condizioni della vendita sono visibili nello studio del detto notaio in Torino, via Arsenale, num. 5, piano 2°. 1054

DA VENDERSI

in territorio di Gassino, corso Vittorio Emanuele, quasi rimpetto alla fermata del tramway a vapore, casseggiato di recentissima costruzione, composto di cantina, piano terreno con quattro grandissime botteghe prospicienti il corso suddetto, ed altre tre verso cortile, tutte a pavimento in legno, e due piani superiori, con N. 6 spaziose camere e terrazzo caduno, in parte pure a pavimenti in legno, pozzo d'acqua viva interno, cortile; la casa piccola costruzione ad uso scuderia, rimessa, fienile e camera per meschiere; con piccolo giardino sottoposto, cinto da muro, e con grande serbatoio d'acqua per la sua irrigazione.

Unitamente al caseggiato, nel anche staccati, sono in vendita due appezzamenti di vigna nello stesso Comune, sito, il primo, in regione S. Grato, di are 18,44, ed il secondo in regione S. Defendente, di are 14 circa.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'uscio del causidico Carlo Vayra, via Botero, 28, Torino. 376

DA VENDERE
A-378

100 mila metri quadrati **terreno fabbricabile** in Roma a Porta Maggiore, in un sol lotto. — Per le trattative e schiarimenti rivolgersi al proprietario Francesco Renzi, via Bava, 7, piano 2°, in Torino, dalle ore 10 alle 11 1/2 ant., e dalle 2 alle 5 pom.

Casa di campagna
1093

da **affittare** in **San Secondo di Pinerolo**, distante due ore da Torino, composta di 19 membri mobiliati; corte, pergolato e verziere, perfettamente liberi e cinti da muro. — Rivolgersi in *Torino*, piazza Vittorio Emanuele, 5, alla Ditta C. TRUMBETTO & C^o^.

OCCASIONE FAVOREVOLE.

Negozio con merci e mobili da rimettere, caduti nel fallimento della ditta Varese Carlo e Compagnia, già corrente in Torino sotto la galleria Subalpina. — Per le trattative rivolgersi al sindaco Gamna Gio. Battista, via Porta Palatina, N. 2. 1010

Avviso ai Consumatori di Cemento

La Società Generale ed unica dei Cementi della Porta di Francia prega i signori consumatori di non confondere i cementi della Porta di Francia (Grenoble) cogli altri cementi del dipartimento dell'Isère diversamente designati e generalmente conosciuti dal pubblico sotto il nome di Cementi di Grenoble. Perciò esigere espressamente le parole **Porte de France** sopra i due fondi dei fusti e sopra i piombi dei sacchi. 780

SOLA VENDITA
dei *CEMENTI* della *PORTA di FRANCIA*

Presso Giovanni BIANCOTTI, via Maria Vittoria, 23 e 25, Torino.

COPERTONI IMPERMEABILI
923

Fabbrica di copertoni impermeabili e tela greggia per ferrovie, marina e usi militari, per tranvie, spedizionieri e imprenditori, per copertura di locomobili e trebbiatrici, tettoie provvisorie, ecc.

Si danno anche a nolo copertoni d'ogni misura.

Tele tinte eleganti, impermeabili, *galvanizzate*, per tende da negozi e da giardini, per padiglioni, battelli a vapore e barche.

G. ALESSIO CHÊNET

Grandioso e unico Stabilimento in Italia, speciale per questi generi
TORINO — Fuori la Barriera di Nizza — TORINO.

Da affittare al 1° luglio
Alloggio signorile di dieci membri, al primo piano.
Via Juvara, 15, Porta Susa. 601

D'affittare al presente
Alloggio signorile, 1° piano, balconi verso via e piazza Vin Baretti, 3.
Piccolo alloggio, 2° piano, acqua in casa. Via Saluzzo, 33. 1094

DA AFFITTARE
Un **alloggio** di 4 camere al 1° piano — Uno di 5 al 3° — Altro di 3 al 4° — Un casotto di 4 camere con giardino — Due botteghe — Un magazzino,
Corso S. Maurizio, 71.
A.892

DA AFFITTARE
in Rivalta, regione Monastero
Casa di campagna signorilmente mobiliata, con giardino. Un'ora di distanza da Torino. Servizio di vettura pubblica quattro volte al giorno in coincidenza colla ferrovia Torino-Rivoli. — Recapito al proprietario, via S. Maria, n. 4, p. 3°, o al geometra Pirey, via Arsenale, 42. A. 1032

DA AFFITTARE
La **Villa** Chabert, composta di varie camere mobiliate, con giardino, rimessa e scuderia, sita in amena posizione, distante dieci minuti da Pinerolo.
Dirigersi al proprietario Chabert, Abbadia-Alpina. 1058

Alloggio d'angolo
con cinque balconi verso strada, di dieci camere, al 3° piano, messo a nuovo, d'affittare pel 1° aprile.
Via Barolo, N. 7 — casa piazza Vittorio. 831

PINEROLO
Villa Bianchoria, a 5 min. *di dalla città.*
Appartamento elegantemente mobiliato, composto di 14 membri, da affittare al presente. — Dirigersi ivi al sig. Annovatti, negoziante di mobili, via del Duomo. A.295

DA VENDERE
1. **Cascina** di 50 giornate in territorio di *Piano Torinese*, per L. 35,000;
2. **Vigna-cascina** in vicinanza di *Grassino*, di giornate 48, col ampio fabbricato civile e rustico e mobili, per L. 60,000;
3. **Salto d'acqua** di 22 cavalli, con fabbricato nuovo, **redono** e **trasmissione**, area di 3 mila metri quadrati in vicinanza di Torino, per L. 30,000.

Per informazioni all'ufficio dell'avv. Zanardi, via Doragrossa, N. 41. 1027

DA VENDERE
in **Moncalieri**, via Galileo Galilei, *signorile villeggiatura* con mobili.
Rivolgersi al Causidico Collegiato Bartolomeo CUNEO, in Torino, via Barbaroux, N. 31. 944

DA VENDERE
Casa in Torino, via C. Dalmazzo, N. 3. — Rivolgersi al Angelo Barbis, agente di cambio, via Lagrange, N. 2. A.978

Disponibile *pel 1° luglio od anche al presente, via S. Massimo*, 49:
Grande appartamento al piano nobile, di sedici camere, divisibile anche in due, visibile dalle ore 2 alle 4.

— Ivi, *al presente*:

Varii locali al piano terreno, uniti o separati, ad uso magazzini e laboratori.

Dirigersi ivi alla Segreteria della Casa. 1006

DA RIMETTERE
ALBERGO CAMBIO D'ORO
in ALBA
Dirigersi dal proprietario.
A.864

Avviso al pubblico.

Un giovane di 25 anni, con buonissime referenze, pur di guadagnarsi da vivere con onorata fatica, desidera un'occupazione qualunque, anche solamente pel solo vitto ed alloggio; per ciò scrivere alle iniziali M. A., 23, fermo in Posta, Torino. 1057

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 24 maggio 1881, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a candela vergine per l'impresa della *costruzione d'un edificio per le sc

ERNIE T.950

Cinto sistema Reta

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

Medaglie a tutte le Esposizioni.

Parigi — Vienna

IODE-DIASTASE

ASSIMILABILE

del Dr **V. BAUD**

Il più risolvente e anche più depurativo dell'olio di fegato di merluzzo; il **Ioduro Diastasato** in granuli è d'un uso facile e espressamente indicato contro la *scrofola*, il *gozzo*, *ulceri*, *tumori*, *malattie della cute*, ecc.

Paris, 22, rue Drouot.

Dépôt dépositaire pour l'Italie: A. MANZONI & Cie Milano, Via Santa 14 — Roma, Via Poli 61

Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farmacie *Turisco*, *Cerruti-Prato*, *Trisano*, via Roma, N. 48, e Agenzia *D. Mondo*, via Ospedale, 5. 104

Premio NAZIONALE 16,600 Grande MEDAGLIA d'ORO

QUINA LAROCHE

ELIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principi della 3 chinachina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, pernicciosa, mancanza di forze, anemia*, etc.

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli debili, convalescenze, etc.

(EXIGER LA FIRME)

Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

In Torino, nella farmacia *Turisco*, *Prato*, *G. Torta*, *L. Trisano* e all'Agenzia *D. Mondo*. 30

Nuovo Profumo

Champacca di Lahor

Medaglia d'argento ALL'ESPOSIZIONE DEL 1878.

Essenza . . .	di CHAMPACCA
Sapone . . .	di CHAMPACCA
Acqua di Toletta	di CHAMPACCA
Pomata	di CHAMPACCA
Olio	di CHAMPACCA
Polvere di Riso	di CHAMPACCA
Cold-Cream . .	di CHAMPACCA

RIGAUD e C.ie

PROFUMERIA VICTORIA

Parigi, 8, rue Vivienne, 8, Parigi & 47 AVENUE DE L'OPÉRA.

Vendita in Torino dal Profumiere CERIANO, portici della Fiera, 28, e all'Agenzia MONDO, via Ospedale, 5. 312

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO

CAPITALE 40 MILIONI di lire in oro.

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del gas, del fulmine
E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITÀ
degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento

Vice-Presidente:
COMM. DOMENICO BALDUINO
Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

La Fondiaria VITA

CAPITALE 25 MILIONI di lire in oro.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE
miste ed a termine fisso.

PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI
in ragione del 90 per 0/0.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite
Dotazioni per funzionari e capitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI PERDUTI DI QUALSIASI NATURA
che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:
COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI
Senatore del Regno.

Vice-Presidente:
DON ANDREA PRINCIPI CORSINI
Marchese Lavagello.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTA'

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GUITARD.

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, via Ospedale, 24, — *Acqui*, sig. TOSELLI avv. Francesco — *Alba*, sig. DELLERA Pietro e Figli — *Alessandria* sig. REMOTTI Edoardo — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo — *Biella*, sigg. REGIS Carlo e figli, — *Casalmonferrato*, sigg. FRASCAROLI e BOSCO — *Cuneo*, sig. FOA Raffaele — *Ivrea*, sig. G. B. SOLA — *Mondovì*, sig. ZURLETTI geometra Giovanni (*Incendio*) — Sig. TOMATIS Antonio (*Vita*) — *Novara*, signor ROSSINI ing. Erminio — *Racconigi*, sig. BERGESIO notaio Luigi — *Savigliano*, sig. G. B. CERALLO — *Vercelli*, sigg. Fratelli TARCHETTI.

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

***RIMONTOIRS* a ripetizione, a secondi**

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 20 — TORINO.

TROFARELLO

Palazzina con giardino, da vendere od affittare a buone condizioni, 8 minuti dalla ferrovia, vicino alla fabbrica da mattoni.

Rivolgersi ivi al proprietario, concessionario di vettura.

PEPTONA di DEFRESNE

FARMACISTA DI 1ª CLASSE, Inventore della Peptone-Cola.

La Peptona di Defresne contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento del tutto assimilabili.

La si prende di due cucchiai da tavola nel brodo o nel vino generoso e stomaco sempre con successo contro:

La Gastralgia, La Gastrite, L'Anemia,	La Clorosi, La Diarrea, La Dissenteria,	Le Convalescenze, le Ulceri intestinali, ecc.

La Peptona di Defresne eccita l'appetito in guisa straordinaria.

N.-B. Casa DEFRESNE, via dan Lamberto, 2, Parigi, e nelle principali Farmacie.

VENDITA D'OGGETTI D'ARTE 1022

nella rinomata Villa Castelbarco a Manastirolo di Vaprio d'Adda

In relazione al precedente avviso 20 aprile 1881.

L'esposizione e la vendita avranno luogo nei giorni succitati, dalle ore 10 ant. alle 5 pom. come segue:

Lunedì, 23 maggio. Esposizione al pubblico di **Quadri, Oggetti d'Arte, Bronzi, Ceramiche**, ecc.

24, 25 e 27 maggio, vendita degli oggetti esposti.

Lunedì, 30. Nuova esposizione come sopra.

31 maggio, 1, 2 e 3 giugno, vendita mobili d'Argenteria ed Istrumenti musicali d'arco.

Martedì, 7 giugno. Nuova esposizione.

8, 9 e 10, vendita come sopra.

e così di seguito successivamente.

ORARIO DELLA TRAVIA CON BIGLIETTI DI ANDATA E RITORNO

PARTENZA DA MILANO: ant. 5,54 — 7,20 — 9,42
pom. 12,40 — 2,36 — 4,38 — 6,28 — 8,34
PARTENZA DA VAPRIO: ant. 5,30 — 8,24 — 10,40
pom. 1,44 — 3,40 — 5,36 — 7,32 — 9,54

A VAPRIO — NUOVO HOTEL VAPRIO

Milano, 4 maggio 1881. L'AMMINISTRAZIONE.

Emicrania — Nevralgie — Dolori di Testa.

GUARANA

DI GRIMAULT & C.ie, FARMACISTI A PARIGI

Una sola cartina di questa polvere sciolta in un poco d'acqua zuccherata basta per far cessare immediatamente l'*Emicrania*, le *Nevralgie* e i più violenti *Dolori di testa*.

La **Guarana** è d'una evidentissima efficacia anche contro le *Coliche*, la *Diarrea* e la *Dissenteria*.

Essa rimpiazza con vantaggio e senza produrre congestione, i preparati astringenti, come l'oppio, il bismuto, ecc.

Ogni scatola contiene dodici cartine, e oltre la marca di fabbrica e la firma di **Grimault e C.ie**, *porta il bollo del Governo francese.*

A Parigi, Maison GRIMAULT e C.ie, 8, rue Vivienne.

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, E. PRATO, succ. *Cerruti*, via Po, 30. Agenzia MONDO, succ. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 66

Estratto di Salsapariglia

concentrato a vapore con e senza ioduro di potassio.

Questo depurativo, preparato colla massima diligenza e colla vera Salsapariglia di Honduras (la più ricca di Pariglina), mercè con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi. — Semplice bottiglia L. 9, mezza L. 5. Jodurato L. 10 e 6. Colmo poi che ne faranno acquisto di due bottiglie otterranno uno sconto.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, Via Roma, 17, Torino (rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*. 332

RIMEDI PEI CANI

preparati dai Farmacisti

VALCAMONICA E INTROZZI

Milano, corso Vittorio Emanuele

Ragione per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane, L. 1 al pacco; L. 10 dalle pacchi.

Linimento pelle malattie della pelle, vulgo *Stizza*, L. 1 75 al vaso.

Soluzione per le Otiti, vulgo *Formica*, *Postema*, L. 1 50 al flacone.

Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.

Pillole per il Tenia (*Verme solitario* frequente nei cani) L. 2 50 il.

Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.

Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.

Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da istruzione. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettere raccomandate. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacie *Cerruti*, via Po, e *Centrale*, di G. Torta (già Depanis), via Roma, di fronte al N. 8. 87

"Perfezione."

Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

S.ta S. A. ALLEN

Non mancherà mai di restituire ai capelli grigi il colore naturale della gioventù, ravvivandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la lucentezza naturale. La di lui azione è certa ed [illegible] Tenuto costantemente sopra la [illegible] non [illegible] mai, ecco, il ringiovanire naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite a perfezione per il mondo intero.

Stabilimenti principali, 114 e 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN SVILUPPI COLOR DI ROSA.

859 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

G. B. PORTA e COMP.

Costruttori di S. M. Monti e Duse Lista

Ingegneri specialisti per riscaldamento e ventilazione

Calorifori ad aria calda completamente in ghisa, con focolaio rivestito di terre refrattarie e con saturatore igrometrico.

Cucine economiche perfezionate, grandi e piccole.

Stufe pel riscaldamento e per la completa estrazione della [illegible] dalle stanze.

Asciugatoi ed essiccatoi per legnami, cuoi, tessuti, panni, biancheria, fiammiferi, cotoni, lane, farine, paste, amido, carta, colla, ecc., ecc.

Forni per la stagionatura dei boschi.

Torino — Via Madama Cristina, 22 — Torino 774

Il Sciroppo essenziale di Salsapariglia concentrato con o senza ioduro di potassio è raccomandato da distinti dottori per essere il più efficace

DEPURATIVO DEL SANGUE

contro i reumatismi, erpeti, affezioni ghiandolari e scrofolosa.

Semplice bottiglia, L. 9; mezza, L. 5; jodurato, L. 10 e 6. *Si tiene pure ridotto in pillole per comodità dei viaggiatori*, L. 3 la scatola. Imballaggio *gratis*, spedizioni contro vaglia postale.

Farmacia CERRUTI, via Po, N. 30, Torino. 337

NEVRALGIES

(Medaglia d'oro).

Odontee, Oppressioni, Toux, Palpitations e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. — 3 franchi, in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del Dottor CRONIER. — 3 franchi, in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Silvio Pellico, 15 — Roma, stesso Casa, via Di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. — In Torino, da *Taricco*, *Prato* succ. a *Cerruti*, *Barberis*, *Trisano*. 41

ELIXIRE DI SANITÀ del comm. BONJEAN, farmacista a Chambéry. — Secondo il giudizio di tutti i medici che hanno avuto agio d'apprezzare nel corso di 25 anni le proprietà rimarchevoli dell'Elixire di salute Bonjean, questo rimedio è il mezzo più sicuro per combattere efficacemente le affezioni seguenti: **indigestioni, crampi di stomaco, coliche venteuse, emicranie, vomiti delle donne incinte, diarree, colerine, mal di mare**, ecc.

È soprattutto d'un'azione meravigliosa nel colera infantile, e al principio del colera, arrestandone la diarrea, che ne è il primo sintomo.

Prezzo L. 2 50 e 3 50. — Deposito generale farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.

NB. *I rivenditori godono dello sconto d'uso.* 1158

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE

di lavori di utilità pubblica ed agricola

1019

(approvata con R. Decreto 5 ottobre 1862)

ROMA — VIA DUE MACELLI, 79

CAPITALE 50 MILIONI

Sottoscrizione pubblica al 12, 13 e 14 maggio 1881 a 20,000 Obbligazioni da L. 500 ciascuna

Interesse 5 0/0, ossia annue L. 25, netto di tassa da ricchezza mobile e di circolazione, pagabile semestralmente al 1° aprile e 1° ottobre di ogni anno presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

La Società Generale Immobiliare Italiana venne fondata nel 1862 con un capitale di 50 milioni.

Le Obbligazioni che si emettono sono di L. 500, e portano l'interesse annuo del 5 0/0 netto, ossiano L. 12 50 per semestre, pagabile al 1° aprile e al 1° ottobre di ogni anno presso tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. Sono ammortizzabili mediante due estrazioni annuali, ed ogni estrazione comprende il numero di Obbligazioni necessario a far sì che l'ammontare delle Obbligazioni rimaste in circolazione non ecceda mai l'importo complessivo dei capitali che restano da rimborsare.

Secondo poi gli Statuti, le Obbligazioni non possono essere emesse che in corrispettivo di altrettante annualità dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e delle Società. Queste Obbligazioni, per l'indole loro e per le cautele e garanzie reali che sono richieste in ogni operazione di prestito, possono paragonarsi alle Cartelle Fondiarie.

Le emissioni sono subordinate all'obbligo di impiegare una metà del Capitale sociale in annualità dello Stato e titoli da esso garantiti. Per volere degli Azionisti, riuniti in Assemblea Generale, l'altra metà del Capitale sociale è collocata in impieghi di carattere fondiario e di tutta solidità.

Le Obbligazioni della Società Generale Immobiliare sono quindi assistite da una duplice garanzia: dalle operazioni di prestito che esse rappresentano e dal Capitale sociale. Riuniscono in sè due eminenti vantaggi: l'uno di essere un titolo pareggiabile alle Cartelle Fondiarie, l'altro di avere una commerciabilità estesa per tutte le piazze d'Italia, atteso il pagamento fatto in tutte le Sedi e Succursali della Banca Nazionale Italiana tanto degli interessi quanto dei titoli sorteggiati.

È insomma un impiego per i più prudenti Capitalisti.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Baldwino comm. Domenico, *Presidente* | **Fenzi** comm. Carlo, *Vice-Presidente*
Cernai conte Antonio, *Vice-Presidente* | **Giacomelli** comm. Giuseppe, *Amministratore-Delegato*

CONSIGLIERI

Allievi commendatore Antonio | **Melzanaghi** conte Giulio | **Cadolini** comm. Giovanni | **Casalini** comm. Alessandro | **Gaia** cav. Guglielmo
Rasai nobile Girolamo | **Membrini** cav. avv. C. M. | **Cagnola** nobile Carlo | **Sparganni** comm. Pietro | **Parodi** cav. Giacomo fu Giacomo

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

I sottoscrittori all'atto della sottoscrizione dovranno fare un versamento di L. 100 per Obbligazione sottoscritta. In garanzia di detto versamento potranno anche fare il deposito in Rendita dello Stato 5 0/0 al tasso di Borsa. Questo deposito verrà restituito al riparto contro l'effettivo pagamento.

Se il numero delle Obbligazioni sottoscritte sorpassasse quello delle 20,000 emesse, le sottoscrizioni saranno sottoposte ad una riduzione proporzionale.

Le 20,000 Obbligazioni avranno la decorrenza di interessi dal 1° ottobre p. v.

I versamenti si faranno nella misura ed alle epoche qui indicate:

all'atto della sottoscrizione dal 12 al 14 maggio 1881		L. 100
dal 20 al 25 luglio 1881		» 200
dal 25 al 30 settembre 1881	L. 100	
meno interessi sulle rateazioni	» 4	» 196
		L. 496

Appena eseguito il riparto, che avrà luogo al 20 maggio p. v., sarà rilasciata una ricevuta sulla quale sarà inscritto il secondo versamento da effettuarsi dal 1° al 15 luglio.

Al 30 settembre, contemporaneamente all'ultimo versamento, ai sottoscrittori verranno rilasciate in cambio delle ricevute le corrispondenti Obbligazioni.

Mancando il pagamento di alcune delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore l'interesse di mora nella misura del 6 0/0.

Trascorso un mese senza che il versamento sia stato effettuato, la Società Generale Immobiliare di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola potrà procedere senz'altro alla vendita del titolo in mora, a tutto rischio del sottoscrittore.

Le sottoscrizioni si riceveranno presso i seguenti Istituti:

Banca Generale	Roma e Milano
Banca di Credito Italiano	Milano
Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti	Venezia e Padova
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	Roma. Firenze. Genova. Torino.

Le sottoscrizioni si ricevono in **TORINO** *presso la SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO, via Ospedale, 24, nonchè presso il BANCO DI SCONTO E DI SETE, via Santa Teresa, 11.*

Torino — Tip. Roux e Favale.